

I

I L MERCURIO ERRANTE

Delle Grandezze di Roma, come si vedono al presente: de' Palazzi, Ville, Giardini, e cose singolari, che vi sono; colle Antichità della medesima descritte da Pietro Rossini Antiquario, divise in quattro Libri. Nel primo si tratta de' Palazzi; nel secondo delle Chiese; nel terzo delle Ville tanto dentro, quanto fuori di Roma, cioè di Tivoli, Frascati, Velletri, Caprarola, e Bagnaja; nel quarto delle Antichità, che ora si vedono in essa.

LIBRO PRIMO.



L parere di Varrone, seguito comunemente da' Scrittori, Roma fu edificata l' Anno del Mondo 3231, ed avanti la nascita del Redentore 743.; ebbe prima il governo de' Re, quali furono; Romolo Fondatore della medesima, Numa, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, e Tarquinio Superbo, indi l' Anno 244.
A dalla

dalla sua Fondazione si rese a Repubblica fino all'Anno 709. in cui passò ad esser dominata da Giulio Cesare, e dagl' Imperadori, che gli succcessero.

DEL CAMPIDOGLIO.

Cominciando dalla parte più magnifica, ed illustre di Roma, ch' è il Campidoglio, così nominato per un Capo di Uomo quivi ritrovatosi nel cavare i fondamenti del Tempio di Giove. E' questo uno de' sette Colli di Roma, a cui si ascende per una cordonata a mattonato fiancheggiata di balaustri di Travertino, che terminano al di sopra la Piazza. A piedi di detta cordonata veggonfi due Leoni di Pietra Egizia di bella maniera, che gettano acqua dalla bocca cavati da' Bagni di M. Agrippa Console, secondo il parere di molti, e qui fatti trasportare da Pio IV. dalla Chiesa di S. Stefano del Cacco, avanti la quale prima erano collocati.

Nel recinto fatto della Balaustrata in cima alla salita si veggono sopra Basi, che intramezzano, uno per parte li due Colossi di Castore, e Polluce di marmo Greco ritrovati nel tempo del detto Pio IV. vicino al Ghetto, e qui vi trasportati da Gregorio XIII.

Vicino a detti Colossi vi sono i Trofei di Mario, che già servirono per ornamento della mostra dell'Acqua Marzia sul Monte Esquilino presso S. Eusebio, fatto quivi collocare d'ordine di Sisto V.

Accanto vi sono due Statue de i Figli di
Co-

ERRANTE.

3

Costantino ritrovate nel Monte Quirinale nelle sue Terme; e nel fine della Balaustrata vedrete da una banda la Colonna Migliaria, quale era nella Via Appia, e segnava il primo miglio, osservandosi in essa il numero I., e nel Piedestallo la seguente Iscrizione moderna.

S. P. Q. R.

Columnnam Milliariam

Primi ab Urbe Lapidis indicem

Ab Imp. Vespasiano

Et Nerva restitutam

De Ruinis Suburbanis Vie Appie

In Capitolium transtulit.

Dall' altra parte vi è eretta un'altra simile Colonna, fatta per accompagnare la sudetta Migliaria con una palla sopra di bronzo dorato, dove si crede fossero conservate le Ceneri di Trajano con questa Iscrizione nella Base.

Hoc in Orbiculo olim

Traiani Cineres facebant

Nunc non Cineres,

Sed memoria facit

Tempus cum Cinere

Memoriam sepelivit

Ars cum tempore non Cinerem

Sed memoriam instaurat

Magnitudinis enim non Reliquie

Sed umbra vix manet

Cinis Cineri in Urna

Etate moritur

Memoria Cineris in aere

Arte reviviscit.

Si ascende ancora alla Piazza del Campidoglio per la strada a mano destra per comodo delle Carozze , fattavi aprire da Innocenzo XII. , di cui si vede una memoria erettale dal Magistrato Romano colla seguente Iscrizione .

Innocentius XII. Pont. Opt. Max. viam hanc ad Capitolium , quam tot in Urbem meritis sibi aperuerat , faciliorem & Populo aperuit , mirare qui transis , & dole deesse Capitolio Pont. Statuam ad quam ejus Beneficia Jure perducerent , nisi pro Statua ipsum esset Capitolium .

Verso l' Oriente .

Innocentio XII. Pont. Opt. Max. quod emollito Clivo , viaque strata faciliorem aditum ad Capitolium aperuit grati animi Monumentum .

S. P. Q. R.

Posuit Anno M. DC. XCII.

Entrando poi nella Piazza , che ha forma quadrata , e ornata di scalini di Travertino all' intorno , vedrete in mezzo la bella Statua Equestre di M. Aurelio Imperadore giudicata di Metallo Corintio di singolar artificio . Fu questa ritrovata appresso S. Gio: Laterano dove fu la casa di Vero avo del medesimo Imperadore , secondo riferisce Capitolino , e fu negletta fino al tempo di Sisto IV. che ivi l' inalzò ; ma Paolo III. la trasferì in questo luogo , avendola collocata sopra il bellissimo basamento fatto con disegno del Buonaroti tutto d' un pezzo .

Tre Palazzi di bellissima Architettura del sudetto Buonaroti formano il vago Teatro di que-

questa Piazza . Hanno facciate uniformi ornate sopra i cornicioni di Balaustre con Statue antiche .

Il Palazzo di mezzo serve per abitazione al Senatore di Roma, alla quale si ascende per una scala doppia scoperta con suoi parapetti , e Balaustrata di Travertino , ove si vede la Fontana dell' Acqua Felice in mezzo con la bella Statua di Roma Trionfante con sopra-veste di Porfido , e dalle due bande li due Fiumi Colossi Nilo , e Tevere di marmo Greco di buon Maestro . Nella gran Sala si veggono i Tribunali per le Cause Civili spettanti al Senatore il quale hà due Giudici , nominati perciò Primo , e Secondo Collaterale . Avendo in oltre un Fiscale a parte per le Criminali , con le Carceri , che si veggono a mano dritta nel salire .

Sono in questa Sala , tra gli altri ornamenti le Statue di Carlo d'Angiò Re di Napoli , e Senatore di Roma, e de' Pontefici Paolo III. e Gregorio XIII.

La gran Torre che sta nel mezzo di questo Palazzo ha due Campane , una delle quali suona per le udienze del Foro , e l'altra per le occorrenze più strepitose , e particolari della Città .

Uscendo da questa Sala a mano manca , entrerete nel secondo Palazzo , dove i Signori Conservatori danno udienza , e quivi sotto il Portico del Cortile si offeriscono a prima vista le belle Statue di Giulio Cesare Dittatore col Globo del Mondo in mano , e di Augusto con una punta di Nave a' piedi di buon Maestro .

Nel Cortile cominciando a mano dritta stanno li due piedi con una mano di marmo Greco, erano di un Colosso d'Apollo dell'altezza di 30. cubiti; più avanti si vede una Tavola di marmo, dove sono delineate le misure de' Mercanti, ed Architetti, cioè li palmi, e le braccia, canne, piedi, ed altro; vedrete il bel Cavallo, che combatte col Leone, opera bellissima ritrovata nell'acqua d'un Molino fuori la Porta di S. Paolo, e ristorata dal Buonaroti. Nel Portico nuovo fabricato da Clemente XI. incontro alla Porta nella gran nicchia posta nel mezzo vi è la Statua, assai maggiore del naturale, d'una Roma sedente sopra un basamento in cui vi è scolpita una Provincia, che viene riputata la Dacia; da ambedue i lati al piano sono due Statue di Schiavi barbari con diadema nel capo, ed hanno le braccia, e mani recise, di preziosa pietra di Paragone d'ottimo Maestro, e vengono comunemente creduti due Re di Numidia; queste tre Statue furono quì trasportate a spese del detto Pontefice Clemente XI. dal Giardino de' Cesi in Borgo; nell'altre due nicchie sono due Idoli Egizj, che con le altre tre Statue già dette, furono ritrovati nella Villa Verospi appresso Porta Salara. Segue la Testa Colossea di bronzo dell'Imperadore Commodo di buon Maestro; una mano di bronzo del medesimo. La pietra, che sostiene la detta Testa contiene l'Iscrizione d'Agrippina moglie di Germanico, e madre di C. Calligola, sopra della quale vi erano le sue ceneri. La Testa Colossea di Domiziano di marmo

Gre-

Greco, fatta ristaurare da Clemente X. e posta dove si vede al presente. Si vedono ancora le misure delle forme che appartenevano a Fornaciai. Proseguendo verso la Scala si vede la Statua di una Baccante, e nel piano incontro la detta scala vi è la Colonna rostrata, ed è un pezzo raro; fu fatta dal Popolo Romano, e fu la prima che fosse eretta, e fu in onore di C. Duillio Console per la vittoria navale, che riportò dalli Cartaginesi, che fu la prima, e ne trionfò, e fu il primo, che trionfasse di questa nazione. Accanto la Colonna predetta si vede un Leone di bella maniera. Nel cortiletto per le scale vi sono i Bassi rilievi in quattro pezzi, che rappresentano le vittorie di Marco Aurelio il Filosofo. Nel primo a mano manca si vede l'Imperadore in piedi in abito di Sacerdote, che porge la destra, e riceve il Globo del Mondo dalla figura di Roma armata. Il secondo Basso-rilievo rappresenta la spedizione, che il detto Principe fa contro li Parti, si vede l'Imperadore a cavallo in atto di camminare; vi si vede anco un'altra figura a cavallo a mano manca, che assomiglia molto Antonino Pio; mi dò a credere, che sia per certo l'Imperadore Antonino, che voglia accompagnare il Figliuolo di M. Aurelio nella spedizione. Le due Figure inginocchioni avanti l'Imperadore rappresentano i Parti, che vengono all'ubbidienza, e sottomettonsi all'Imperadore. Il terzo rappresenta il medesimo Imperadore sopra di un carro tirato da quattro cavalli, che trionfa delli detti Parti. Il quarto pezzo rappresenta

l'Imperadore in abito di Sacerdote , che sagrifica nel Tempio di Giove Capitolino , per render grazie alli Dei delle vittorie ricevute ; vi si vede il Tripode , la Vittima , il Vittimario , ed un Fanciullo , che tiene una cassetta dove si conservano i liquori odoriferi , che si solevano usare ne' Sacrificj . Le due Statue quì per le scale sono belle , che rappresentano due Muse . In cima alla scala sotto alla Madonna si legge una memoria di Clemente XI. allorchè l'Anno 1703. Roma fu liberata dallo spaventoso Tremuoto , e vicino vi è un Pesce Storione di marmo , che serve per la misura de' Pesci , che sono portati in Roma , che arrivano a questa lunghezza , o maggiore , e si deve donare la Testa al Magistrato Romano , come era costume antico , e si osserva oggidì con rigore , con questa Iscrizione :

Capita Piscium marmoreo schemate longitudine majorum usque ad primas pinnas inclusivè Conservatoribus danto fraudem ne committito ignorantia excusari , ne credito .

Seguitarete a mano manca , vedrete le Tavole del Magistrato antico , e moderno , e tra le altre la Tavola dov' è descritto il Magistrato al tempo di Pertinace . Vi è la Lupa di sopra con li due Fanciulli Romolo , e Remo Fondatori di questa nobil Città , che fu domatrice del Mondo ,

Di quì entrerete nel Palazzo , e prima nella Sala tutta dipinta a fresco dal Cavalier Giuseppe d'Arpino , che rappresenta varie Istorie Romane . Il Ratto delle Sabine , la battaglia degli Orazj , e Curiazj ; l'altra è la bat-

battaglia di Tullo Ostilio contro i Veienti , nella quale i Romani furono vincitori ; l'altra pittura in faccia rappresenta quando Faustolo Pastore trova Romolo , e Remo sotto al fico ruminale allattati dalla Lupa ; l'altra pittura non finita rappresenta Romolo quando fa il circuito della Città quadrata , cioè il solco con un Bue, ed una Vacca, come dice Livio ; segue l'altra pittura , che rappresenta un Sacrificio delle Vergini Vestali . Nel cantone della Sala vedrete il Busto della Regina Cristina di Svezia con la sua Iscrizione , la quale dice :

Christina Suecorum , Gothorum , & Vandalorum Regina . Quod instinctu Divinitatis Catholicam Fidem Regno avito preferens post adorata SS. Apostolorum limina, & submissam venerationem Alexandro VII. Summo Religionis Antistiti exhibitam , de se ipsa triumphans in Capitolium ascenderit , Majestatisque Romanae monumenta vetustis in Ruderibus admirata III. Viros Consulari potestate , & Senatum recto capite confidentes , Regio honore fuerit prosecuta . VIII. Id. Quint. Ann. MDCLV.

S. P. Q. R.

E unito a questo vi è pure il Busto della Regina Casimira di Polonia moglie di Giovanni III. , che restò molto tempo qui in Roma .

Le Statue di tre Papi , di Sisto V. di bronzo fatta dal Fontana ; l'altra di Urbano VIII. di marmo fatta dal Cavalier Bernini ; l'altra

IO IL MERCURIO

di Leone X. pur di marmo. Le belle Porte sono disegno di Francesco Fiamingo.

Passerete nella Sala che siegue dipinta a fresco da Tommaso Laureti Siciliano. Si rappresenta a mano manca l'istoria di Muzio Scevola; l'altra, che siegue rappresenta Bruto primo Console, quando discacciò Tarquinio Superbo da Roma; l'altra pittura rappresenta li due primi Consoli Bruto, e Collatino, vi si vede di sotto una Donna supplichevole, che domanda la grazia per un giovanetto, che sta per esser decapitato, vi si vede un altro fanciullo decapitato, la donna è la moglie di Bruto, il quale aveva sentenziato a morte li proprij figliuoli per aver cospirato di rimettere Tarquinio nel Regno; l'altra figura rappresenta Orazio Coelites, quando combatte contro il Re Porfenna, e tutta la sua Armata sopra il Ponte Sublicio. Le Statue sono, le moderne di Alessiandro Farnese Duca di Parma, e Governatore della Fiandra; Carlo Barberino Generale di S. Chiesa al tempo d' Urbano VIII., Francesco Aldobrandini Generale di S. Chiesa al tempo di Clemente VIII., Tommaso Rospigliosi nipote di Clemente IX. Marc'Antonio Colonna Generale di S. Chiesa al tempo di Pio V. nella battaglia di Lepanto; il bel busto di Virgilio Cesarini Principe de' Letterati; I Busti antichi di Giulio Cesare, di Adriano, di Antonino Caracalla, ed altri. Un Ritratto di Flaminio Delfini; vi si veggono alcune lapidi con memorie, e un Termine di buona maniera; la Lupa di marino antica con Romolo, e Remo, A lato della Porta vi sono

sono due bellissime Colonne di verde antico postevi pochi anni sono, sopra i Capitelli delle quali sono la Testa di Settimio Severo, e un'altra incognita.

Entrarete nell'Anticamera contigua, dove nel fregio vi è dipinto a fresco dal Celebre Daniello da Volterra, la bella Istoria del Trionfo di Mario, che riportò dalli Cimbri, che fu la più gran Vittoria, che riportassero i Romani, essendo morti de' nemici cento mila; la Lupa di metallo con li due Fanciulli Romolo, e Remo assai rara, e si crede sia la stessa, che fu posta per memoria appresso il fico ruminale, della quale ne fa menzione Livio. Si vede ancora in un piede di dietro di detta Lupa il segno di un fulmine il quale diceasi la percotesse nella morte di Giulio Cesare. La bella, e rara figura del Pastorello di bronzo, che si cava lo spino dal piede: Vi è ancora una Statua di bronzo di un de' dodici Camilli o Servi che liberarono Roma dall' incendio quando era Republica. La rara Testa di L. Junio Marco figlio di Bruto primo Console Romano di bronzo singolare, ed unica in Roma. Il bel quadro di Santa Francesca Romana creduto del Romanelli, e l'altro di Cristo deposto dalla Croce, del celebre Cappuccino. E dentro nicchie ovate si vedono tre Busti molto singolari.

Nella quarta Stanza detta de' Fasti Consolari, o della Loggia si vedono nel muro molte lapidi di marmo con varie descrizioni de' li Magistrati antichi; si stima più questa Stanza, che tutte l'altre cose del Campidoglio,

benche fiano frammenti; sopra la porta vi è la Testa di Mitridate Re di Ponto di marmo in Basso-rilievo. Una Vestale stimata Rea Silvia Madre di Romolo; ed una Statua di Diana con tre facce.

Viene appresso la quinta Stanza dove il Magistrato dà udienza. Vi sono buoni Busti sopra piedestalli ben dipartiti di Saffo Poetessa, di Medusa, di Socrate filosofo, di Arianna, di Apollo giovane di maniera Greca di Michel' Angelo Buonaroti in marmo bigio colla testa di bronzo, di Sabina Poppea seconda Moglie di Nerone, come ancora i Busti di Scipione, e di Vulpio Trajano Console, quali dalle due Iscrizioni appostevi apparisce esser state donate dal Pontefice Clemente XI.

Si vede ancora la Famiglia Sacra dipinta con perfettissimo gusto da Giulio Romano, e si vedono espressi nel fregio a fresco varj giuochi Olimpici.

Nella Stanza contigua, detta dell'Ercole i Fregi a fresco, che rappresentano i Fatti di Scipione, sono pitture bonissime di Annibal Caracci. Vedonsi Statue, e Busti di Appio Claudio in Pietra Egizia, di Cicerone, di Virgilio, di Sergio Galba, di Filippo Arabo Seniore. Ma sopra tutto è da osservarsi la famosa Statua d'Ercole di Bronzo coll' Iscrizione ritrovata al tempo di Sisto IV. nel vicino Campo Vaccino, dove era l'Ara massima al medesimo Ercole dedicata. Vi sono due Busti uno di una Baccante, l'altro di Alessandro Magno, ed altri di una Pallade armata; di Lucrezia Romana, e di Messalina moglie di

di Claudio . Non è da lasciare un Basso-rilievo incastrato nel Camino di questa Stanza ; come ancora si vedono le quattro misure antiche del Grano , Vino , e Oglio uniche in Roma .

Passando all'altra Camera , le pitture a fresco sono stimate di Pietro Perugino , nelle quali si rappresenta Roma trionfante ; e l'altro pezzo rappresenta Annibale Cartaginese a Cavallo d'un Elefante , quando passò l'Alpi per venire in Italia ; nell'altro pezzo si vede Annibale a sedere con l'assemblea delli suoi Uffiziali per fare il Consiglio di guerra ; la quarta pittura rappresenta il Combattimento Navale tra Q. Luttanzio Catulo General de' Romani, ed Imilcone capo de' Soldati Cartaginesi , ed il Trionfo del medesimo Luttanzio ; vi sono tre belle Statue , la prima è la Dea del silenzio a sedere , l'altra di Cibeles ; e l'altra di Cerere ; i Busti di L. Cornelio Pretore , e di Adriano .

Vicino a questa Stanza hanno li Signori Conservatori una Cappella ben ornata , e ripiena di Pitture di valent' Uomini .

Uscendo da questo Palazzo , entrerete nell'altro incontro, quale troverete incredibilmente arricchito dalla generosità del nostro Regnante Pontefice Clemente XII. d' innumerevoli singolarissime Statue , e memorie . Nel Cortile racchiuso da' Cancelli di ferro si offre-
 risce a prima vista la Statua di smisurata grandezza giacente , detta di Marforio , quale serve per ornamento alla Fontana , come servì anche anticamente stando a lato della Chiesa di Santa Martina , ove ancora ve n'è
 la

la memoria . La gran Nicchia , dentro cui è collocata , e accompagnata da due Colonne di Granito , che con altri Pilastri , fregio , e cornicione sostengono una Balaustrata di travertino , compita da quattro Statue Vestali ; nel mezzo è alzata l'Arme del sudetto Pontefice Regnante colla seguente Iscrizione di sotto :

CLEMENS XII. PONT. MAX.

Illatis in has Aedes Antiquis

Statuis

Monumentisque

Ad Bonarum Artium

Incrementum

Fonteque Exornato

Pristinam Capitolio

Magnificentiam

Restituendam curavit

A. S. MDCCXXXIV. Pont. V.

I due Satiri che stanno a i lati di questo prospetto sono di particolar lavoro , e intorno al Cortile sopra alle porte si veggono alcune Teste di Filosofi . Sotto i Portici vi sono distribuiti due grandi Idoli Egizj , uno di Granito rosso Orientale , l'altro di Pietra Bassalto , le statue di Minerva, e Diana ; dell' Abbondanza , e Immortalità . Siegue dopo il bel Sepolcro di marmo d'Alessandro Severo , e Giulia Mammea sua Madre tutto istoriato a Bassi-rilievi , nel coperchio del medesimo si vedono espresse le figure delli sudetti Alessandro Severo , e sua Madre giacenti . Il frammento della Statua , che dopo si vede , fu levato dall'Arco di Costantino , e ivi ne fu posta

sta un'altra intera compagna nella restaurazione fatta da Nostro Signore di detto Arco, come si legge nell' Iscrizione a piedi del medesimo frammento. Incontro si trova un piede di Bronzo, ed una Provincia in Basso-rilievo rappresentante l'Ungheria come si legge nella base; dalla parte poi della Scala si vedono due Nicchie una incontro all'altra, con Statua di Giove fulminante, e di Adriano in abito di Sacerdote sacrificante. Due pedestalli di Marmo bianco quadrati, ritrovati nel Sepolcro di Cestio, sopra uno de' quali è collocata la Statua di Pomona, e sotto di ambedue si legge la medesima Iscrizione. La Colonna di Alabastro Orientale è alta palmi diecinove, e fu ritrovata non è molto alla riva del Fiume sotto il Monte Aventino, e quivi inalzata sopra di un Ara quadrata, e scolpita a Bassi-rilievi.

Cominciandosi a salire la Scala si trovano nel suo ripiano due Bassi-rilievi rappresentanti uno M. Aurelio in atto di perorare al Popolo, e L. Vero; l'altro la deificazione di Faustina. Questi erano nell'Arco detto di Portogallo demolito da Alessandro VII. Sotto al detto Basso-rilievo vi è la memoria della liberazione di Vienna al tempo d' Innocenzo XI., il quale non volle mai che il Senato Romano gl' inalzasse la Statua, onde in vece gli fu fatta la seguente Iscrizione.

Innocentio XI. Pont. Max. Opt. quod in Vienna Romani Imperii Principe Urbe irrequieta Vigilantia, Prudenti Consilio, Ingenti Auro, precibus, lachrymisque Dei implorato auxilio

*xilio Anno reparata salutis . (I) I) LXXXIII.
Ab Immanissima Turcharum obsidione Vindi-
cata Laboranti Catholica Religionis securitati
providenter, feliciter Regnante Leopoldo Primo
Cesare Augusto , Christianas Acies ducente
Joanne III. Polonia Rege semper Invicto ,
fortiterque Pugnante Carlo V. Duce Lotaringo.
S. P. Q. R. aeternum memor P.*

Le due Figure una dirimpetto all'altra sono di Faustina la Vecchia , ed è la più bella Statua , che sia in Roma di questa Imperadrice , e vi è scritto sotto *Pudicitia* , e l'altra è di Giunone . Monterete di sopra nelle Stanze , e accanto la Porta , che viene incontro alla Scala si trova un gran Leone di Marmo , e sulla facciata un bellissimo Busto . Nel fianco si vede un Zoccolo di Marmo con due Putti tenenti una Corona d'Alloro , e tre fasci consolari accanto . Incontro nell'Arco chiuso un Giovine coricato con borsa in mano , e carta aperta in Basso-rilievo , e sopra detto Arco si legge un'antica memoria sepolcrale .

Entrando nella famosa Galleria per una Cancellata di ferro ben lavorata , e ornata di Metalli con due belle Colonne di Marmo Cipollino a onde a' fianchi , sopra le quali sono due busti , si vedono cento ottantasette Iscrizioni sopra il Colombario di Livia Augusta , ritrovato poco tempo fa nella Via Appia spartite in dodici riquadri sul Muro , sopra ogniuna de' quali vi è scritto : *TITULI VETERIS COLUMBARIi SERVOR.* , *LIBERT. LIVIÆ AVGVSTÆ* , e sotto l'ultima si vede un Basso-rilievo rappre-
sen-

sentante un Vecchio con lira , e una grand' Asta nelle mani .

Cominciando poi a mano sinistra si legge un' Iscrizione sopra un Piedestallo , e sopra un' altro accanto si vede la Testa di Scipione Africano , e in alto la Testa di Massimino ; siegue una bella Musa , una Pallade , una Donna uscita dal Bagno , che credesi di Marciana favorita di Trajano , donata dal Signor Card. Ottoboni , come indica l' Iscrizione nella Base ; sopra la Nicchia una Testa incognita , e sotto un Vaso sepolcrale con Iscrizione nel mezzo , e negl' altri lati varj Puttini , e ornamenti nel giro superiore .

Sopra la grandiosa Porta per cui si entra alla Sala vi stà una bella Testa , e alli due lati due Statue di nero antico rarissimo , rappresentanti Giove con fulmini , ed Esculapio col Serpe , e ne' Piedestalli sono da osservarsi li Bassi-rilievi , che l' adornano . Si vede poi in un' altra Nicchia Diana Lucifera . donata parimenti dal Signor Card. Ottoboni , come lo manifesta l' Iscrizione , che si legge nella Base , e nel Frontespizio una Testa incognita . Nel Pavimento avanti la detta Statua vi è un altro vaso Cinerario sopra Zoccolo ornato di figure di Basso-rilievo ; siegue una Statua sopra Sedia corule posata sopra una bell' Ara di vago Basso-rilievo di festoni , e figurine , con in mezzo la sua Iscrizione . Tre Statue sopra Piedestalli occupano tre Porte finte , la prima di una Donna incognita , la seconda di un Idolo Egizio di pietra Bassalto , e l' ultima è un gran Busto di Trajano con Armatura , e

in

in testa Corona di Quercia , e tra il vano vi è la Statua di Bacco . Nel Frontespizio di dette Porte vi sono Teste incognite . Due belle Teste di Dei sono poste sopra due Colonne di Cipollino , che corrispondono a quelle dell'entrata , e poco dopo è da osservarsi una singolar Statua a sedere . Sieguono un Busto di Antonino Pio , un Apollo al naturale con Lira , e sul Frontespizio delle Porte a similitudine dell'altro lato vi sono Teste incognite . Un Idolo Egizio corrispondente al già descritto , ed un Busto , che pare di Trajano . Proseguisce l'ordine , e appresso viene una Statua di Cerere assisa, collocata sopra un'Ara intrecchiata da festoni , ed istrumenti da Sacrificj di Basso-rilievo , e da' lati della fenestra di mezzo sono poste due singolari Colonne di pietra detta Portasanta, scannellate con suo Capitello, e terminate da due Teste di Ercole, e Bacco . Quì pure si veggono due figure coricate su piccioli Letti da riposo colle loro Iscrizioni, una Greca, l'altra Latina, e proseguendo due Muse sopra Piedestalli .

Arrivati alla Porta , che introduce alla Stanza laterale si vede nel suo Frontespizio una Testa come nell'altre , e da una parte un riquadro con antica Iscrizione , che accompagna l' altro dell'altra parte , che abbiamo descritto .

Entrati nella Stanza sudetta vi vedrete incastrate nelle Mura cento cinquanta due antiche Iscrizioni col Motto , che si legge nel prospetto -- *TITULI SEPULCHRALES* . Sotto di cui si vede un bel Basso-rilievo di varie

rie

rie figure rappresentante il trionfo di Bacco. Intorno alla Stanza vi sono tre scalinate di marmo, sopra le quali sono distribuite ottantasette tra Teste, e Busti, e dodici Statue, e cominciando dal primo scalino superiore a mano sinistra dell'entrata, si vede nel primo luogo una Testa, nella Base della quale si legge: *GABRIEL FAERNOS CREM.* Uomo rinomato vissuto nel cinquecento, quale Testa credesi Opera del Buonaroti. Siegue altra Testa di Donna creduta un Amazzone, una Statuetta di Zenone; altra Testa di Donna con accomodatura di capelli posticci; una Testa creduta di Marco Aurelio, ed un'altra di Uomo senza barba, e senza capelli. Siegue un bel Busto di Alabastro rosino, ed una Figura di Donna di Alabastro cotognino simile a Lucilla; un Vecchio calvo; una Niobe, ed altra Donna vicina; dopo cui una picciola Statua parimente di Donna vestita con volu-
me in mano.

Proseguendo dopo le Fenestre vengono tre Teste di Donne, e due di Uomini; un Busto somigliante a Tito, ed un altro con armatura incognito, due Figure pure di Uomini una senza barba, ed una con barba; dopo cui tre Donne con testa diversamente acconciata.

Vedenfi nella facciata vicina una Testa di Uomo senza capelli, e barba, una picciola Statua di Diana Efesina, con testa, mani, e piedi di pietra Paragone, su base proporzionata, in cui a Basso-rilievo è espresso un acceso Candelabro, e due Figurine con istromenti: Siegue un Uomo con rasi capelli, e barba cre-
duta

dato Postumo Giuniore ; un Silvano con barba coperto di pelle Caprina , e due altre Figure Virili . Il Busto vicino è creduto di Pompeo , e la Testa , che viene appresso è incognita , come ancora l'altra sbarbata dopo la Statuetta di un Satiro coperto di pelle Caprina .

Succeffivamente nell'altra facciata a lato della Porta vi sono una Testa di Giovane , una di Baccante con Corona di Bacche , di una Venere , di un'altra Baccante coronata di Viti , e di un Giovinetto .

Passando al Gradino di mezzo , e ricominciando l'ordine dalla parte sinistra della Porta , le prime sono due Teste , di un Silvano coronato di Edera , e di un Giove Serapide , e proseguendo dopo la finestra si trova una Testa di Donna con doppia faccia , un Busto in abito Consolare , la Testa di un Paride ; altro Busto sconosciuto , ed altra Testa di Donna con capelli a modo di Conchiglia. Seguono una Statua di un piccolo Fanciullo , che scherza con una Colomba , un volto di Donna con capigliatura a forma di Perucca , uno di Trajano , altro di un Giovine con Elmo alla Greca rappresentante Mercurio ; un Busto coll' Iscrizione sotto *M. AVRELIVS ANAIELISN* , ed una Testa biforme di Uomo , e di Donna con squamme .

Voltandosi all'altra facciata incontro all'entrata si vedono due Teste , ed un Busto , accanto il quale vi è un Domizio Padre di Nerone , altra Testa creduta di Faustina seniore , con un Busto virile , ed una piccola Sta-

Sta-

Statua di Alessandro con Elmo alla Greca .
Siegue una Figura di Uomo , una di Donna ,
con Iscrizione Greca , un Busto pure con
Iscrizione Greca , e finalmente tre Figure di
Uomo , ed una di Donna con capelli vaga-
mente acconciati .

Nella seguente facciata si vede primiera-
mente la Statua di Agrippina sedente con il
piccolo Nerone sopra Piedestallo di Marmo ,
dalli di cui lati sono un Idolo Egizio di Bas-
fatto, ed un Silvano in Figura di un Termine .

Nell'altra facciata una Testa creduta di
un' Amazzone , e due Busti di Uomo ; un'altra
Testa pure di Uomo coll' Iscrizione nella
picciola Base , ed altra di Donna con bizzarra
conciatura di testa , dopo cui viene una bel-
la Statuetta con faccia , mani , e piedi di me-
tallo , Torri in testa , e quantità di mammel-
le , e varie spezie di Animali all'intorno, figu-
rata la Terra , e appresso vi sono cinque Te-
ste , tre di Uomo , e due di Donna .

Profeguendosi avanti si vede collocata so-
pra Piedestallo di marmo una Statua quasi ge-
nuflessa , e piangente , creduta una delle Fi-
glie di Niobe, in mezzo a due Termini , uno
in forma di Giano Bifronte , ed altro di
Giovine con Elmo in testa pure di due faccie.

Altre Teste vengono in appresso , di un
Fauno ridente , di una Baccante coronata di
Uve , e Pampini ; di Alessandro Magno più
grande del naturale singolare ; di un'altra
Baccante , e di Bacco .

Descendendo ora al terzo scalino , e rico-
minciando per la parte sinistra della Porta ,
come

come di sopra, si osserva la Testa di Pirro con Elmo Greco , sul Pavimento una picciola Urna con'Iscrizione, e Basso-rilievo nella parte anteriore , e dopo una Testa di Donna; sieguono due altre Urne simili poste a' lati di una Testa di Giove , ed altra Testa di Donna in appresso .

Nell'altra facciata vi è un' Iscrizione in un picciolo riquadro , un Busto di giallo di un' Iside , accompagnato da altro riquadro simile con Basso-rilievo, rappresentante Cibele , ed Iscrizione , e dopo una Testa di Uomo barbuto; vi è un'Idolo degli Egizj di Pietra Bassalto , rappresentante un' Animale Egiziano , una Testa di Gladiatore con fascia di ferro in capo , un picciolo riquadro con Iscrizione , una Testa di Donna con vaga accomodatura di capelli , ed altra Urna con ornati , ed Iscrizione .

Si vede poi nell'altra facciata una Figura di Augusto , e tramezzate da due riquadri con Iscrizioni , una Testa di un Silvano di due faccie , ed altra di Uomo incognito .

Nel cantone vicino alla Porta , per cui si è entrato , terminano la vista due belli Busti , uno con Abito Consolare , l'altro di Antino con corona di Pampini .

Passando oltre alla gran Sala per una Porta abbellita di fuori con ornamenti , e di dentro con Colonne di giallo antico , e Arme al di sopra di Sua Santità , e nel vano del sopra-
porto con una Lupa , che allatta Romolo , e Remo di Basso-rilievo ; si vede questa circondata da ventisei bellissime Statue sopra
Pie-

Piedestalli proporzionati, e cominciando da quella del Regnante Pontefice, di Pietro Bracci celebre Scultore, erettagli dal Senato Romano colla seguente Iscrizione

CLEMENTI XII. PONT. MAX.

Ob Senatus Privilegia

Amplificata

Exornatam Edificiis Urbem

Laxatas Areas

Directas, prolatas, stratasque vias

Vetera signa multo ere

comparata

In Capitolium inuenta

Magnificeque disposita

S. P. Q. R.

Optimo & Munificentissimo

Principi

Statuam decrevit

A.S. M.D.CC.XXX.III.

Alla sinistra si vede la Statua di Mario in Abito di Console, alla quale sieguono nella facciata verso il Cortile le altre, di Augusto nuda, di Lucilla con fiaccola, papaveri, e spighe nelle mani, di Antinoo, di Apollo nudo con Cigno, e di una Donna vestita, e velo in capo.

Dall'altra parte dell'entrata vi sono le sei seguenti Statue, Iside, Tolomeo nudo, Marco Aurelio vestito alla Guerriera, una Vecchia, Minerva, e la sesta si stima la Dea Salute, avendo nelle mani un Serpe, e una Tazza.

Voltandosi all'altra facciata si osserva una Statua creduta la Dea Flora, e un'altra di
Bron-

Bronzo d'Innocenzo X. dell'Algardi. Nel lato vicino è collocato il Simolacro con Tazza nella destra, e Asta nella sinistra della Dea Clemenza; due Fauni; Leda, che abbraccia Giove in Figura di Cigno, e Tolomeo Rè d'Egitto a similitudine di un Apollo con frezza, ed Arco. Un'Amazzone, che fa vedere una ferita nel petto; Diana, Giunone con bel panneggiamento, e Diadema; un Giovane Cacciatore stimato Endimione, ed una Giunone con Scettro.

Nel mezzo si distingue un gran Vaso antico di Marmo bianco, isolato, lavorato perfettamente, fatto per conservar le ceneri di qualche distinto Personaggio, che fù ritrovato presso il Sepolcro di Cecilia Metella nella Via Appia. Questo è sostenuto da un'Ara tonda con dodici Deità scolpite in Bassorilievo.

Nella parte superiore di questa Sala sono distribuite con bell'ordine trentasei Busti, diversi incogniti, per abbellimento della medesima.

Si prosegue alla Stanza detta de' Filosofi, per esser piena di Busti di Filosofi, Oratori, e Poeti, fino al numero di cento venti due col loro nome sotto a quei, che sono cogniti.

E' degna di osservazione la Statua di Zenone posata sopra Piedestallo di particolar lavoro con una Carta nella destra vestito con un semplice panno.

Questa Stanza viene superbamente adornata attorno di Bassi-rilievi bellissimi, e di alcu-

alcuni fregj, che stavano nel Tempio di Nettuno, situato nella Via detta Tiburtina, oggi S. Lorenzo fuori delle Mura, nel Cimiterio di S. Ciriaca.

L'altra Stanza, che siegue è abbellita pure all'intorno di Bassi-rilievi, esprimenti, diverse Istorie, e favole, e contiene distribuite sopra due gradini le Figure di Personaggi Imperiali. Prima però è da osservarsi in una Nicchia il Busto famoso di Giove detto della Valle, e due Statue frapposte tra detti Personaggi Imperiali, la prima delle quali è di Pietra nera Bassalto, esprime un Ercole Giovine con pelle di Leone di molto prezzo, e di rara Scoltura, ritrovata nel Monte Aventino, e l'altra di Marmo bianco incontro di grandezza naturale, è di un Giovine stimato Antinoo favorito dell'Imperadore Adriano, delle più famose Scolture di maniera Greca.

Cominciando poi dal primo gradino a mano manca si vede Giulio Cesare primo Imperadore, dopo di cui sieguono Augusto, e Marcello suo Nipote, due Busti di Tiberio, ed altri di Druso, di una Donna stimata sua Moglie, di Germanico Figliuolo, di Agrippina Maggiore: due di Calligola, di Tiberio Claudio, con due Donne appresso credute Messalina, e Agrippina sue Mogli, due Simulacri di Nerone, e di Poppea sua seconda Moglie. Vengono dopo Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito, e Giulia sua Figlia, Domiziano, e Domizia sua Moglie: due Busti di Trajano, e Plottina sua Moglie, e la Figlia Matidia. Sieguono quattro Busti

B

di

di Adriano , uno de' quali è colla faccia di Alabastro Orientale , e di Sabina sua Moglie ; Elio Cefare , Antonino Pio , e due Figure di Faustina sua Moglie , e terminano questo gradino quattro di Marco Aurelio in diversa età .

Nel secondo gradino cominciando come di sopra dalla parte sinistra si vede Faustina con sei altri Busti , due di Annio Vero , due di Lucio Vero , due di Lucilla sua Moglie ; dopo quelli di Comodo Giovane colla Moglie Crispina , di Pertinace con Donna appresso , di Pescennio , e di altro stimato Claudio Albino ; tre Figure di Settimio , e della sua Moglie Giulia Pia , e tre altre di Antonino Caracalla , una delle quali nel Busto è di Porfido , e dopo quella di Geta . M. Oppilio Macrino , e Diadumeniano suo Figliolino . Seguitano l'ordine , dopo di cui vedesi scolpita in pietra mischia pavonazza una Donna , e Massimino , e Massimo Figli , due Gordiani Padre , e Figlio , Pupieno , Gordiano Pio , Trajano Decio , con Quinto Erenio , e Ostiliano Figliuoli , e compiscono questa serie due Busti di Treboniano Gallo , uno di Volusiano , due pure di Gallieno , e uno della Moglie Cornelia Salonina , e finalmente Cornelio Salonino suo Figliuolo .

Profeguendo ora nelle due Stanze a mano manca della Sala , ed entrati nella prima se ne veggono le mura tutte ripiene all'intorno di antiche Lapidì , ornate con loro cornici regalate a Sua Santità dalla generosità del Signor Card. Alessandro Albani , dopo aver so-

dis.

disfatto la medesima colla vendita fatrale delle nominate Antiche memorie , e fattone poscia dono dalla Santità sua al Campidoglio . A mano destra dunque dell'entrata si vede il Titolo: *SACRA , ET SACRORVM MINISTRI* , e dicidotto Lapidì ne contengono la Classe . Venti sono della seguente *PRÆFECTI VRBIS , ET MILITES* , e ventitrè dell' altro Titolo : *POPVLÌ , ET VRBES , STVDIA , ET ARTES* ne contiene undici , e ventisei sono sotto il Titolo *PVBLICA , AC PRIVATA OFFICIA , ET MINISTERIA* . Il Titolo poi *SIGNA FIGVLINAR* . ha i merchi delle Officine Figularie in cambio di Lapidì .

In mezzo di questi ultimi Titoli è la famosa Tavola di Bronzo antichissima , dove è scritta la Legge Regia degl' Antichi , adornata attorno con Nobil cornice di Marmo pavonazza . Questa pesa due mila cento quaranta sette libbre , ed è del seguente tenore .

SENATUS POPULUSQUE ROMANUS.

Monumentum Regiæ Legis ex Laterano in
Capitolium , Gregorii XIII. Pont. Max.
auctoritate reportatum in antiquo
suo loco reposuit .

Fœdusve cum quibus volet facere liceat
ita , uti licuit Divo Aug. Ti. Julio Cæ-
sari Aug. Tiberioque Claudio , Cæsari Aug.
Germanico ,

Vtique ei Senatum habere , Relationem facere ; remittere Senatus Consulto per Relationem , discessionemque facere liceat , ita , uti licuit Divo Aug. Ti. Julio Cæsari Aug. Ti. Claudio Cæsari Aug. Germanico .

Vtique eam ex voluntate , Auctoritateve , jussu , mandatuve ejus , præsentevē eo Senatus habebitur , omnium ratum jus perinde habeatur , servetur , ac si è Lege Senatus edictus esset , habereturque .

Vtique quos Magistratum , Potestatem , Imperium , Curationemve , cujus rei potentes Senatui Populoque Romano commendaverit , quibusque suffragationem suam dederit , promiserit eorum Comitibus , quibusque extra ordinem ratio habeatur .

Vtique ei fines Pomerii proferre , promovere , cum ex Republica censebit esse , liceat , ita , uti licuit Ti. Claudio Cæsari Aug. Germanico .

Vtique quæcumque ex usu Reipublicæ , Majestate Divinarum , humanarum , publicarum , privatarumque rerum esse censebit ei agere , facere , jus , potestasque sit ita , uti Divo Aug. Tiberioque Julio Cæsari Aug. Tiberioque Claudio Cæsari Aug. Germanico fuit .

Vtique quibus Legibus , plebeivē Scitis scriptum fuit , ne Divus Aug. Tiberiusque Julius Cæsar Aug. , Tiberiusque Claudius Cæsar Aug. Germanicus tenerentur iis Legibus , Plebisque Scitis , Imp. Cæsar Vespasianus solutus sit , quæque ex quaque Lege Rogatione Divum Aug. Tiberiumve Julium Cæsarem Aug. Tiberiumve Claudium Cæsarem Aug. Germanicum facere oportuit ; ea omnia Imp. Cæsari Vespasiano Aug. facere liceat .

Vti.

Utique , quæ ante hanc Legem rogatam acta , gesta , decreta , imperata ab Imperatore Cesare Vespasiano Aug. jussu , mandatorum ejus à quoque sunt , ea perinde juxta rataque sint , ac si Populi Plebisve jussu acta essent .

S A N C T I O .

S*i quis hujusce Legis ergo adversus Leges , Rogationes , Plebisve scita , Senatusque Consulta fecit , fecerit , sive quod eum ex Legge , Rogatione , Plebisve scito S. ve C. facere oportebit , non fecerit , hujus Legis , ergo id ei ne fraudi esto , neve quis ob eam rem Populo dare debito , neve cui de ea re actio , neve judicatio esto , neve quis de ea re apud....Sinito .*

Le sopradette Lapidì sono intramezzate da tre Bassi-rilievi .

A' lati della Porta della Sala si vedono due riquadri di marmo con sua Iscrizione , e sopra di quello a mano manca vi posa altro riquadro minore con Basso-rilievo . Andando innanzi si vede un Termine rappresentante un Silvano avvolto in pelle di Leone . Dopo di cui vengono due Are rotonde , che hanno nel mezzo un Rostro da Nave , sotto di cui in una è scolpita una Barca con vele spiegate , e motto *ARA TRANQVILLITATIS* , e nell'altra Nettuno coll' Iscrizione *ARA NEPTVNI* . Siegue un altro Termine con figura di Donna ridente , e Lettere Greche , e nella voltata un Urna Cineraria tonda collocata sopra altro Vaso con Iscrizioni , ed alla Porta vicina stà un'altr' Ara simile alle due

sudette , e sotto al rostro , dove è scolpito solo vi si legge *ARA VENTORVM*. Viene poi una gran Cassa sepolcrale lavorata a Basso-rilievo , sopra della quale giace Ercole fanciullo , che uccide due Serpenti , e dopo un Cippo , si vede sopra la sua base una Statua di Cerere .

Vedesi poi collocata sopra Base proporzionata la Statua gigantesca di Paolo IV. colla sua Iscrizione in mezzo ad un Cippo , e ad un Ara in cui sono espressi de' Stromenti da Fabro , e da Sacrificio .

Nell'ultima facciata si offerisce la Statua di Pan a sedere , ed un fanciullo a suoi piedi , il tutto sopra Piedestallo con Iscrizione , e vicino vi è un Cippo con altra Iscrizione ornato da un Busto di Basso-rilievo .

Passando all'altra Stanza , ch'è l'ultima , questa è piena di rarissime Lapidi con cornici all'intorno delle mura , disposte secondo l'ordine de' tempi , e se ne numerano cento di cidotto , che tutte danno materia di erudizione .

Nel Piano si veggono molti Cippi , ed Urne Cinerarie ornate con bellissimi Bassi-rilievi , rappresentanti favole , ed emblemi , si veggono ancora due Iscrizioni in una Colonna , che gira sopra di un perno , quale fù ritrovata negl'Orti de' Monaci di S. Eusebio , e le medesime sono sopra Massenzio , e sopra Annia Regilla moglie di Erode : è da osservarsi un'altra Colonnetta di marmo mischio a somiglianza di Breccia antica .

Il Campidoglio al tempo di Tarquinio ave-

va sessanta Tempj , e si chiamava la Stanza degli Dei ; questo Monte era circondato di grosse muraglie di pietre quadrate , conforme oggi si vedono li fondamenti sotto il Palazzo del Senatore .

Uscirete da questo Palazzo , quì vicino verso Mezzo Giorno troverete il Palazzo del Duca Cafarelli , nel Cortile , o Giardino del quale vedrete una gran Massa come di pietre , o tufi , ben messi uno sopra l'altro ; quivi era la Torre , o Fortezza del Campidoglio , e queste sono le ruine del medesimo , o più tosto del Tempio di Giove .

Quì vicino verso la Consolazione era il Sasso , o Rupe Tarpeja , dove fù precipitata la Vergine Tarpea per aver dato la Rocca alli Sabini .

Dell'osservanza , che devono avere li Cavalieri andando a baciare il piede al Sommo Pontefice .

Qualunque Cavaliere , che vada a baciare il santo Piede a Sua Santità , o a pigliare la Candela il giorno della Purificazione della Santissima Vergine , o la Palma la Domenica delle Palme , o le Ceneri il primo giorno di Quaresima , per riverenza non deve portare spada , nè bastone , nè manicotto , o manizza , nè meno le mani inguantate .

Del Palazzo Vaticano .

Questo bellissimo Palazzo , e abitazione del Sommo Pontefice , si può dire , che sia una Città per la sua ampia grandezza ; vi

si contano dodici mila cinquecento è ventidue Camere, e ventidue Cortili : chi ciò non crede, potrà vedere, e numerare il tutto ; e capace di 1200. Fuochi : Entrarete in questo Palazzo per il Portone di Bronzo, dove stà la guardia de' Svizzeri dritto per la gran Scala Reggia, al principio della quale v'è la bella Statua di Costantino a cavallo di marmo fatta dal Cavalier Bernini ; dipoi salirete la Scala fatta da Alessandro VII. d'architettura del medesimo Bernini; entrarete nella Sala Reggia tutta ornata di belle Pitture a fresco del Salviati, e di Taddeo Zuccherò, che rappresentano la Battaglia di Lepanto : in faccia a questa si vede Gregorio IX. quando tornò d'Avignone in Italia ; l'altro pezzo in faccia alla Cappella di Sisto rappresenta l'Istoria di Alessandro III., e di Federico I. Imperadore ; l'altra incontro rappresenta l'ordinanza della Battaglia di Lepanto .

Nella Cappella Papale detta di Sisto IV. vedrete bellissime Pitture a fresco, cioè il Giudizio Universale nella Tribuna, e la Volta dipinta tutta da Michel'Angelo Buonaroti, quelle all'intorno sono di Pietro Perugino, ed altri ; Vi è l'altra Cappella Paolina, dove si espone il Santissimo per l'Avvento, e per la Settimana Santa con belli ornamenti . Passarete per la Sala Ducale, dove Sua Santità lava li piedi il Giovedì Santo a tredici Preti di varie Nazioni : di quì entrerete nelle Stanze de' Paramenti, dove si veste, e spoglia il Papa, quando v'è Pontificalmente a far le cerimonie pubbliche nella Chiesa di S. Pietro, o
in

in Cappella; nel Soffitto di questa Camera vi è un bellissimo Quadro dipinto dal Muziano.

Il primo Appartamento di questo Palazzo tutto serve per il Conclave, dove stanno li Eminentissimi Cardinali per eleggere il nuovo Pontefice, e l'elezzione si fa nella Cappella di Sisto di sopra nominata.

Salirete di sopra per la Scala Papale, che vi conduce all'Appartamento del Pontefice, che guarda verso l'Oriente, ed è bellissima fabbrica fatta da Clemente VIII. Andarete prima nella bella Sala, detta Clementina, ornata di bellissimi marmi all'intorno; di sopra le Pitture a fresco fatte da Cherubino Alberti da S. Sepolcro.

Il Paese con S. Clemente, ch'è buttato nel Mare è di Paolo Brilli. Passarete tre Stanze, ed entrerete nell'Appartamento Pontificio, dove vedrete tre Stanze ornate di belle Tapezzarie da Innocenzo XI. quì vedrete la Cappella segreta, dove Sua Santità dice Messa privata.

Il Quadro con le Pitture di sopra nella Volta sono del Romanelli. La quarta Stanza è dove il Papa dà udienza a' Principi; nella quinta dà udienza agl'Uffiziali della Corte; e nella sesta, dove Sua Santità dorme; e nella settima, dove mangia. In queste Camere sopra le porte vi sono alcuni pezzetti di quadri di Raffaele d'Urbino molto belli. L'ottava Stanza è una bella Sala, dove Sua Santità tiene Concistoro, e vi si predica la Quadagesima a Sua Santità, ed al Sagro Collegio, e

il Giovedì Santo vi si dà da mangiare agli Apostoli: Entrarete nella Sala dove si predica la Quadragesima alla Famiglia del Papa, e v'interviene anco la Famiglia de' Cardinali: In questa Sala Alessandro VII. pranzò con la Regina Cristina di Svezia; da questa si passa nell'Appartamento de' Forastieri, dove il Papa riceve gli Ambasciadori de' Rè d'ubbidienza, ed il Vicerè di Napoli spesandoli per tre giorni con tutta la Corte: Si passa per una picciola Galleria dipinta a fresco dal Romanelli, che rappresenta l'Istoria della Contessa Matilde. Nell'altra Stanza, che siegue, le Pitture sono del medesimo, e rappresentano quando Carlo V. venne a Roma.

Uscirete nella Loggia, che stà in faccia, la di cui Volta è tutta dipinta a fresco dal famoso Raffaele d'Urbino, che rappresenta il Testamento vecchio, e nuovo.

Entrerete nell'Appartamento vecchio, la di cui Sala è dipinta a fresco da Giulio Romano, ed il disegno è di Raffaele, e vi sono rappresentate le Istorie di Costantino Magno, cioè la Battaglia contro Massenzio sopra del Ponte Molle, anticamente detto Milvio; il Battesimo del detto Costantino da S. Silvestro; quando Costantino consegna, e rinunzia la Città a S. Silvestro, e gli dà nelle mani il Simulacro di Roma; l'altro pezzo è il Parlamento, che fa Costantino alle Coorti Pretorie per dare la Battaglia al Tiranno Massenzio, e di sopra si vede la Santa Croce, che gli apparve in aria. Le tre Stanze, che sieguono tutte dipinte a fresco da Raffaele; nella

nella prima si rappresenta il Tempio di Salomone ; S. Leone I. quando v`ad incontrare il R`e Attila ; nella seconda Camera si rappresenta la Scuola d'Atene ; li Dottori , che hanno scritto del Santissimo Sacramento ; sopra la finestra vi `e il Monte Parnaso . Nella terza Camera l'incendio di Borgo , vi si vede il Santo Pontefice Leone IV. che benedisse il fuoco , e miracolosamente si estinse ; l'Incoronazione di Carlo Magno ; e l'altro , quando S. Leone discacciò li Saraceni .

Entrerete poi nell' Appartamento di San Pio V. vederete la picciola Cappella d' Urbano VIII. dipinta a fresco da Pietro di Cortona , che rappresenta la Passione di Gesù Cristo ; la Cappella di S. Pio V. rotonda , alta , assai bella , dipinta a fresco , e ad oglio da Pietro Perugino Maestro di Raffaele . Uscirete in un'altra Stanza , vedrete una bellissima Madonna dipinta sopra Alabastro Orientale dal Cavalier Giuseppe d'Arpino , e la pietra `e così sottile , che trasparisce la pittura dall'altra parte. Di quì entrerete a mano manca in una Stanza , vedrete nella Volta belle Pitture fatte da Guido Reni . Entrerete nella bella Galleria longa 90. passi d' Architetto (quando si parlerà di passi s'intende di cinque piedi Romani) dove si vedono delineate le Provincie d'Italia con le Città , e Porti principali , nella Volta vi sono belle Pitture fatte da diversi Pittori . Questa bella Galleria fù fatta da Gregorio XIII. ed `e disegno di Michel'Angelo Buonaroti .

Di qu`a si cala negl'Orti Vaticani , dove
B 6 sono

sono belle Fontane , e vaghi Boschetti , e qui si entra nel Giardino di Belvedere , dove si vedono varj giuochi d'Acqua , tra gli altri nel Fontanone d'abasso vi è un Vascello fatto da Clemente IX. questo Vascello getterà in circa 500. cannelletti d'acqua , con una bella girandola di sopra . Nel medesimo Giardino sotto la Tribuna di Belvedere vi è la bella Pigna di bronzo , la quale stava nella sommità della mole Adriana , oggi Castel S. Angelo ; li due Pavoni antichi furono trovati al Sepolcro di Scipione Africano .

Uscirete di quà per la Porta , che corrisponde nel Corridore di Belvedere , quale è longo 200. passi in circa , entrerete nel Cortile detto anco di Belvedere , dove sono bellissime Statue d'Apollo , il Laocoonte , la più rara figura del Mondo , fù trovata nel Monte Esquilino , ove era il Palazzo di Tito , la Venere , e Cupido ; la Venere sola . Il famoso Antinoò favorito di Adriano Imperadore : molti vogliono , che questo fosse fatto dal medesimo Imperadore , l'Ercole , ovvero Comodo per la testa somigliante , o Saturno per il Fanciullo , che tiene in braccio . Li due Fiumi, il Nilo, con li quindici putti, che d'intorno , e sopra le membra di questo Fiume vanno scherzando, e denotano li quindici cubiti , alli quali era necessario, che il Nilo inondando l'Egitto formontasse , per apportargliene la fecondità , secondo che ci racconta Solino ; ed il Tevere , che tiene la Lupa con Remolo , e Remo ; la gran Tazza , o Concha di Porfido fatta trasportare dalla Vil-
la

la di Papa Giulio III., e ristorata d'ordine del Pontefice Clemente XI. Il corpo d'un Ercole, detto il Tronco di Belvedere, ed è bellissimo, dove Michel'Angelo Buonaroti vi studiava la Scultura, la bella figura della Cleopatra; all'intorno di questo Cortile vi sono dodici gran Teste per lo più di maschere, che si crede fossero nel Pantheon.

Anderete per il medesimo Corridore alla famosa Libreria fatta da Sisto V. in dicidotto mesi. Nella prima Stanza vi sono li Ritratti de' Cardinali, che sono stati Bibliotecari. Nel gran Camerone vedrete dipinto Sisto V. che riceve la pianta della Libreria da Domenico Fontana Architetto. Nelli Pilastrì, che sostentano la Volta, vi sono dipinti li Personaggi, che sono stati inventori delle lettere, o caratteri de' linguaggi, e sono tutte Pitture a fresco di varj Pittori. A mano manca sono rappresentate le Biblioteche, che sono state più famose nel Mondo. Dalla parte di mano dritta si rappresentano li più celebri Concilj della Chiesa Cattolica, vi sono 276. Armarij pieni di Libri, vi sono trentacinque mila volumi, venticinque di manoscritti, ed il resto stampati. Vi sono belle miniature del P. Giulio Clovio Canonico Regolare, e l'Opera sopra i Sacramenti d' Enrico VIII. Rè d' Inghilterra, per la quale meritò il titolo di Difensore della Chiesa, come anco le sue lettere amorose, che scriveva ad Anna Bolena, per la quale apostatò dalla Fede Cattolica Romana, le Tavolette, dette Pugillari, col carattere Samaritano, ovvero come altri vo-
glio-

gliono , Malvarico , essendovi anco molti Libri Chinesi , ed una Bibbia delli 70. Interpreti scritta in carattere d'oro ; gli Annali Ecclesiastici scritti in undeci Tomi di proprio pugno dal Cardinal Baronio ; un Virgilio , ed è il più antico libro , che sia in questa Libreria , reputato del quinto secolo , ed un Terenzio dello stesso tempo ; la bella Colonna d'Alabastro Orientale. Vedrete la bella Biblioteca del Duca d'Urbino , e l'altra in faccia dell' Elettore Palatino , ambedue piene di manoscritti , e tra questi una Bibbia Ebraica grande quanto può portare un Uomo sopra le spalle . Gli Ebrei di Venezia vollero dare al Duca di Urbino tant'oro quanto pesava ; un Breviario molto grande miniato , che era di Mattia Corvino Rè d'Ungheria , ed è cosa rarissima ; un Tasso manoscritto di bellissimo carattere ; vi sono i manoscritti di Martin Lutero , con una Bibbia molto curiosa da vedere . La lunghezza della Libreria verso il mezzo giorno è di 127. passi , e larga 4. Il Camerone è lungo 45. passi , e largo 10. vi sono anco due Figure di Marmo , una di S. Ippolito Vescovo di Porto , che fù inventore del Calendario perpetuo , l'altra è d'Aristide . Vi sono altri libri singolari , che il numerarli richiederebbe un'intiero volume . Non si può però tralasciare d'accennare quattro libri rarissimi per la miniatura , opera veramente singolare , e sono , uno di Animali espressi al vivo con la loro descrizione , e natura ; un Dante figurato di miniatura antica moderna , di tutta vaghezza , e due altri , che contengono la vita di
due

due Duchi d'Urbino , che senza esagerazione sono innarrivabili; vi è un libro composto da Muzio Panfa , che parla , e tratta di questa sontuosa Biblioteca ; si vede di nuovo in uno Stanzone riposta in varj Armarj la Libreria manoscritta della Regina Cristina di Svezia , consistente in 1900. libri , comprata da Alessandro VIII. e dal medesimo donata alla Vaticana , come si legge nella memoria eretta in detta Stanza , e perciò è detta Biblioteca Alessandrina . Il Pontefice Clemente XI. l'arricchì di varj Codici Siriani, ed Arabici, fatti ricercare, e venire dall'Oriente.

A queste Stanze il Regnante Sommo Pontefice vi hà fatto accrescere di nuovo un'altro Braccio lungo 300. palmi per ingrandire questa maravigliosa Libreria ; dove hà fatto collocare bellissimi Armarj alla moderna , e fatto aggiungere per comodo de' Studiosi Tavolini , e Seditori . Buona parte de' Libri , che quì sono riposti , sono stati donati dal Signor Card. Quirini Bibliotecario , come l'attesta l'Iscrizione , che si legge sulla Porta della detta nuova Stanza .

CLEMENS XII. P. M. CORSINUS

*Excipiendis , & adservandis
impressis Codicibus*

Tam sua liberalitate

Quam dono Cardinalis Angeli

Mariae Quirini

S. R. E. Bibliothecarii

Ad rei litterariae

Et Bibliothecae Vaticanæ

Incrementum collatis

Nº.

*Novisque aliis Librorum
accessionibus*

*Insigni Aulae hujus additamento
Ejusdem Bibliothecae spatia
laxavit*

*Armaria, Pluteosque construxit
Anno Domini MDCCXXXII.
Pont. III.*

Per compimento dell'ornamento di questa nuova aggiunta, la Santità di N.S. vi hà fatto porre un'assortimento rarissimo di ducento Vasi antichi etrusci diversi di forma, e di disegno, che la Santità Sua comprò dal fù Card. Gualtieri.

Uscirete dalla Libreria, ed anderete all' Armaria fatta da Urbano VIII. ch'è assai bella, e vi è da armare 60. mila Soldati, cioè 20. mila Cavalli, e 40. mila Fanti. Ivi troverete l'Armatura di Carlo Borbone, che venne a dare il Sacco a Roma; vi sono alcune altre Armature per Donne, e cinque mila carabine, fatte venire a Roma da Alessandro VII. da Brescia, ed altre nuovamente accresciute. Si deve osservare nel prossimo vasto Cortile di Belvedere la gran Tazza di Granito Orientale, ritrovata già nelle Terme di Tito, che forma una bellissima Fonte.

*Del Palazzo del Prencipe Odescalchi
Duca di Bracciano &c.*

Questo nobilissimo Palazzo fù edificato col disegno del Cavalier Bernini, abitato al presente dal Signor Duca di Braccia-

no,

no, Erede del fù Duca D. Livio Odescalchi Nipote della santa memoria d'Innocenzo XI. L'Appartamento dove si dà udienza è adornato di Tapezzerie, e broccati, costa in tutto 12. mila scudi. Questo Appartamento, d'Inverno è guarnito di bellissimi Arazzi lavorati di finissimo oro, al numero di 36. pezzi, quali rappresentano l'Istorie di Cesare, di Marc'Antonio, e di Cleopatra, sono singolari per tutta l'Europa, otto pezzi sono di Raffaele, dodici di Giulio Romano, il resto di Rubens. Sua Eccellenza ha il bellissimo Studio di Medaglie antiche di ogni genere, rarissime, e molti Medaglioni singolari; il famoso Cameo d'Agata Orientale, alto tre quarti di palmo, e largo mezzo palmo, nel quale sono scolpite le due bellissime Teste in profilo di Alessandro Magno, e di Olimpia sua Madre, ed è questo una delle cose singolari, che furono della Regina Cristina di Svezia.

Il Palazzo del Duca di Parma alla Longara.

IN questo Palazzo vedrete la Galleria, o Loggia dipinta a fresco dal gran Raffaele d'Urbino, che rappresenta la favola di Psiche. Nel mezzo della Volta si vedono prima il Concilio delli Dei, e poi il Convito de' medesimi, dove le Nozze di Psiche, ed Amore solennemente si celebrano. Nell'altra Loggia vi è la bella, e rara Galatea dipinta dal medesimo; nel muro in alto vedrete una Testa disegnata col carbone di Michel'Angelo Buonarota. Di sopra vi è una Stanza dipinta a fresco

fco da Giulio Romano . Nella Sala sopra il Camino vi è la Fucina di Vulcano dipinta a fresco , si dice da Raffaele .

Del Palazzo Farnese vicino a Campo di Fiore.

IL Palazzo Farnese è il più bello di Roma , essendone stati gli Architetti Bramante , il Sangallo , e Michel'Angelo Buonaroti . E' di figura quadra ; Il più bello della Fabbrica è il Cornicione sù l'alto dalla parte di fuori ; fù fatto delli Travertini dell'Anfiteatro di Vespasiano . Nel Cortile vi sono belle Statue ; il famoso Ercole , che fù ritrovato nelli bagni di Tito Vespasiano , dove sono oggi le sette Sale ; la Flora molto bella per il panneggiamento ; la Statua di Atreo , che tiene uno de' li due Figliuoli di Tieste da lui uccisi , sopra la sinistra spalla , già ristorata , e fattavi la Testa di Commodò . Sotto alla Loggia la gran Statua d'Augusto , ed in alto le due Teste Colossee di buon Maestro , l'una di Vespasiano , e l'altra di Antonino Pio Imperadori . Qui fuori del Palazzo in una vicina Stanza si ammira il famoso Toro con molte figure , pezzo per la grandezza del sasso , e per l'arte considerabile , opera di Appollonio , e Taurisco insigni Artefici ; la di cui Istoria , o favola che sia , è la seguente : Dicesi , che Zeto , ed Anfione Figliuoli di Lico Rè de Tebani , e di Antiopa sua Moglie , volendo vendicare la loro Madre , la quale a causa di Dirce , era stata tenuta prigione dal Rè suo Marito , legarono la sudetta Dirce per li capelli alle corna

na di un ferocissimo Toro, per il che ella miseramente morì, vedasi Apollodoro dell'origine delli Dei lib.3., ed Igino favola 7., e 8. Questo è il più gran pezzo, che sia in Roma, e fù da' Rodi quì trasportato, ed Antonino Caracalla lo fece mettere per ornamento nelli suoi famosi Bagni; ed al tempo di Paolo III. fù trovato sotto terra, e portato in questo Palazzo per conservarlo. La più maravigliosa cosa di questa Scultura è la corda intiera, che tiene legata la Donna per li capelli alle corna del Toro. Quì ancora vedrete la bella figura di Augusto a cavallo di marmo; il busto di Antinoò di buon Maestro; vi è gran quantità di Teste di diverse Deità antiche, e molti frammenti di Statue. Si vada di sopra per la scala grande, e si vedono li due Fiumi, il Tevere, e il Teverone, in mezzo a questi due Fiumi vi è un Fanciullo sopra il Delfino, con le gambe all'insù avviticchiato con la coda del medesimo.

Nell'Appartamento in Sala la bella Statua d'Alessandro Farnese con una vittoria, che l'incorona, e le figure che tiene sotto i piedi rappresentano li Paesi bassi soggiogati dal medesimo, fatta da Simone Machelli da Massa di Carrara, di un pezzo di quelle gran Colonne, che già furono nel Tempio della Pace. Vi sono diversi Gladiatori, e busti d'Imperadori. Il bel Camino fatto di marmi fini; dalle bande le due figure di marmo, collocate sopra cassoni di legno, del Porta Milanese. Nell'Anticamera le Pitture a fresco di Taddeo Zuccaro, che rappresentano l'Istorie di Alessan-

fandro Farnese in Fiandra . La pace , che fà Carlo V. con Francesco I.; Martin Lutero, che parla col Cardinale Gaetano ; la Stanza dove sono dodici Busti di diversi Imperadori , di Marco Aurelio , di Commodo , di Trajano, d'Adriano , di Vespasiano, Tito, Domiziano, Giulio Cesare . La più bella Testa , o busto è di Antonino Caracalla ; la Sepoltura antica con Basso-rilievo di Sileno , e Bacco ; la bella figurina di Melagro , di pietra rossa Egizzia ; due figure a cavallo di Tancredi , e Clorinda moribonda . La Tavola d'Alabastro orientale . Nel Camerino le Pitture a fresco , e a oglio del Caracci . Due Statue di Fanciulli di bronzo compagni , che lottano con due Serpenti per ciascheduno , creduti da alcuni Idoli della salute, ma in vero sono due Statuette d'Ercole in atto di strangolare i due Serpenti mandatigli da Giunone per ucciderlo nella culla . La stanza de' Filosofi di marmo , di Seneca , Solone , M. Aurelio , Omero , Diogene, Mitridate , la Vergine Vestale , Virgilio , e la bella testa di Cicerone ; una Tavola di pietre fine con belli pezzi d'Agata riportati di sopra, questa Tavola è stimata molto , ed è la più grande , che sia in Roma .

La Galleria dipinta a fresco da Annibale Caracci , che rappresenta li falsi Dei , e Andromeda , la Madre della quale fece a gara della sua bellezza con le Ninfe marine , per la qual cosa la figlia fu esposta ad esser divorata dal quel gran Pesce , onde poi fu liberata da Perseo . La Statua d'Apollo di pietra nera ; è di buona maniera l'Antinò , Ganimede

mede, un Fauno . Da basso sotto la loggia dentro una stanza vi è un bellissimo Antonino Caracalla grande al naturale di marmo d'un eccellente Maestro ; Atlante col globo celeste sopra le spalle , Diana Efesia di buona maniera . Nella Piazza le due belle Fontane con due gran vasi di granito orientale , furono trovati nelli Bagni di Antonino Caracalla . Nel Palazzetto detto il Picciolo Farnese , vicino alla Chiesa della Morte vi è un Camerino detto del Romito, dipinto dal famoso Domenichino .

Del Palazzo delli Signori Picchini .

Questo Palazzo è nella Piazza Farnese , dentro del quale vi sono alcune belle Statue , e tra le altre vi è il bellissimo Adone , o Maleagro , di un singolar Maestro , è stimata 40. mila scudi ; la Venere , ed un Lupo assai bello .

Del Palazzo Spada .

Questo Palazzo è posto vicino al Ponte Sisto , è d'una buonissima Architettura , ridotto a questa perfezione dal Cardinal Bernardino Spada : nel Cortile le muraglie sono incrostate di Bassi-rilievi , e così di fuori : dentro vi sono diverse Statue , tra le altre il famoso Pompeo Magno , rarissimo ; vi sono singolarissime Pitture , tra le quali Didone , che si uccide da se stessa , fatta dal Guercino ; Elena fuggitiva con Paride ,
ope-

opera di Guido Reno: vi sono altre rare pitture di valenti Maestri; il bel Quadro rappresentante la morte di Lucrezia Romana con molte altre figure, fatta da Danielle Tedesco. Quattro pezzi di Fabrizio Chiari di buon gusto; l'Anticamera dipinta a fresco da Taddeo Zuccaro, rappresenta tutte nudità di un grandissimo gusto; la Sala dipinta dal Morelli; non mancarete di vedere il bel Giardino ornato a suo tempo di belli fiori, nel quale vi sono molte vaghe fontane, che lo rendono vago, e bello.

Del Palazzo del Principe Giustiniani.

Vicino alla Rotonda stà il Palazzo Giustiniani, nel quale vi sono belle statue al numero di 1867., e 636. Quadri; non vi è Palazzo in Roma, che abbia tante Statue, come questo; per le scale il Calligola, Apollo, Domiziano, M. Aurelio, S. Elena, Clodio Albino, Antinoò, un Basso-rilievo di Amalca raro.

Nella Sala, la Roma trionfante; due Gladiatori, che combattono; Marcello Console; la Testa della Sibilla Tiburtina rara. Nell'Anticamera il famoso quadro di Nostro Signore avanti Pilato, fatto da Tiziano; la Cena di Nostro Signore dell'Albano; i Dodici Apostoli, e Nostro Signore, e la Madonna anco dell'Albano; una Madonna di Raffaele; tre Amorini, che dormono, di marmo, rarissimi; il Cristo nell'Orto di Tiziano. Nell'altra Stanza la Trasfigurazione, del Guer-

no;

no; Nostro Signore in Croce, del Caravaggio; la Testa di Giulia Pia di marmo. La quarta stanza, un Cristo dello Spadarino. Nella quinta Stanza, quattro Quadri del Parmegianino, che rappresentano, il primo Santa Maria Maddalena, quando fu convertita da Nostro Signore; il secondo, quando il medesimo illuminò il Cieco nato; il terzo, quando risuscitò il figliuolo della Vedova; e l'altro, Nostro Signore in atto di dare il suo ritratto ad un Pittore.

Nella sesta Stanza, le Nozze di Cana di Galilea, di Paolo Veronese: il Martirio di S. Pietro, di Luca Saltarelli Genovese; la Testa di Alessandro Magno di pietra di paragone; la Testa di Massimo Cesare, di Serpentin; Scipione Africano, di pietra Egizzia.

Nella settima Camera, il quadro della morte di Seneca, del Lanfranchi; la strage degl' Innocenti, del Possini: e l' Ercole di metallo alto tre palmi, raro; il Mercurio moderno della medesima altezza, di Francesco Fiamingo; un picciolo Idolo Egizzio; la Maddalena, dello Spagnoletto. Nella Galleria si vede un grandissimo numero di Statue di marmo, Minerva stimata 60. mila scudi; il busto di Agrippina; Sant' Elena; Trajano; Leda; Giulio Cesare; la rara Testa di Socrate; Marziana; Giulia di Tito; l' Imperador Giustiniano; Vitellio; Faustina la giovane; Diana; il Figliuolo del Cavaliere Bernino fatto dal detto Cavaliere: la famosa testa d' Omero; una bella Vergine Vestale; la più bella, e rara cosa, che sia in questa Galleria è il Caprone.

Usci-

Uscirete dalla Galleria , voltarete a m^ano dritta , vedrete belli Quadri del Caracci ; di Lounet ; di Pietro Perugino ; del Borgognone ; del Mola ; di Paolo Veronese , ed una Madonna del Possini . Nell'altra stanza , che siegue vi sono alcuni Evangelisti , S. Luca del Caravaggio ; S. Giovanni del Domenichino ; l' altro dell' Albano ; e l' altro S. Giovanni di Raffaele d' Urbino . La bella Testa di Nerone di marmo , ed è la più bella che sia in Roma di questo Imperadore ; S. Paolo , e S. Antonio Abbate di Guido Reni .

Nell'undecima Stanza, la rara figura di Nostro Signore morto , con Nicomedeo , fatta da Michel' Angelo Buonaroti ; Nostro Signore quando incontrò S. Pietro , che fuggiva da Roma nella Via Appia , è singolar pittura del Domenichino ; l' altro incontro , rappresenta quando Nostro Signore liberò quella Donna dal corso del sangue , solo per avergli toccato il lembo della sagra veste ; il quadro di S. Luca , di Guido Reno ; il Seneca del Cavalier Lanfranchi : molte porte di queste Stanze hanno li stipiti di verde antico bellissimi . Nella Capella segreta vi è il bel quadro della Madonna dipinto dal famoso Tiziano .

Nell' Appartamento nuovo , il ritratto del Prencipe Giustiniano il vecchio , di marmo , fatto dal Cavalier Bernino , una bella Testa di Giove Ammone , la Testa d' un Toro , e d' un Cavallo di marmo ; la bella Diana Efesia , rara ; l' Ermafrodito ; il ritratto d' Innocenzo X. di terra cotta fatto dal Bernino , una Madonna fatta dal famoso Correggio ,
pittura

pittura singolare ; il Cristo , che parla alla Madonna , del Caracci ; S. Pietro quando ne- ga Cristo Nostro Signore , del Caravaggio ; una Madonna di Raffaele ; un'altra Madonna di Michel'Angelo Buonaroti : vi sono molte altre cose , che si tralasciano per non essere troppo lungo , bastando d'aver descritto il più raro .

Nel Cortile vedrete confitti nelli muri molti Bassi-rilievi , la bella Statua di Scipione Africano ; le due Teste , una di Tito , e l'altra di Tiberio Cesare .

Del Palazzo Altieri al Gesù .

Questo Palazzo era prima l'abitazione di Clemente X. oggi è ingrandito dalla splendidezza della Eccellentissima Casa Altieri , hà quattro gran porte , che lo rendono maestoso , ed è Architettura di Carlo Antonio de Rossi ; la scala è magnifica , e la più bella , che sia in Roma per il spazio , che piglia ; vi sono due gran Cortili .

Nell'Appartamento terreno vi sono Statue , e pitture , una Madonna del Vandich , ed una del Caracci , e d'altri Pittori rari ; le Statue ; due Veneri , la rara Testa di Piscennio Negro .

Nell'Appartamento di sopra vi è uno Specchio , che pesa quattordici libbre d'oro , con la luce di Cristallo , è ornato di belle gioje di Zaffiri , Topazj , Smeraldi , e Diamanti ; tutto si stima 20. mila doppie , è il più ricco Specchio , che sia in Roma ; la Grotta , che

C

rap-

rappresenta un Romitaggio , è disegno di Gio: Paolo Schor Tedesco ; la Roma trionfante di Verde antico .

Nell' Appartamento della Signora Principessa vi sono belle Tapezzerie , Arazzi lavorati a oro ; un gran Studiolo d' Ebano , e d' argento ; di dentro vi sono li vasi del fornimento d'una Speziaria d'oro , di valore di 10. mila scudi . La stanza dove si dà udienza l' Inverno è addobbata di Arazzi a oro , ed è disegno di Giulio Romano ; nella Galleria vi sono due Colonne d'Alabastro .

L'altro Appartamento del Sig. D. Gasparo è uno de' più belli, che sia in Roma, è ornato di belle , e ricche Tapezzerie di Broccato d' oro ; vi sono due Tavolini di Lapislazzulo ; le Pitture a fresco nella volta , il Carro del Sole di Fabrizio Chiari ; nel letto , dove sua Eccellenza si riposa l'estate, vi sono tre Amori dipinti sopra al Cristallo da Carlo Maratti , costano 100. doppie ; nell' altra Stanza dell'Udienza , le rare pitture del sudetto Maratti , ciascuna figura è pagata cento scudi ; l'altra Stanza è dipinta da Carlone, allievo di Carlo Maratti . Vedrete la Cappella ornata di Pitture a fresco da Lodovico Gemignani ; in questa Cappella vi sono quattro Corpi Santi .

Passerete per la Sala , entrerete nell' Appartamento del Sig. Cardinale , dove riceve le Visite , è tutto ornato di Tapezzerie di damasco con ricca guarnitura d' oro : una stanza guarnita d' un ricco Apparato di Broccato d' oro cremesino , con un Letto compagno di 40. mila scudi ; Il Camerone dove sono buo-

ne Pitture , le quattro Stagioni di Guido Reni ; le due Battaglie , del Borgognone , due quadri del Domenichino ; Venere , e Marte , di Paolo Veronese ; il Pasto di Nostro Signore con Simon Fariseo , di Muziano ; la Strage degl' Innocenti, del Possini ; la Madonna , del Correggio ; S. Gaetano , di Carlo Maratti ; la bella Sala , che dipingeva a fresco il sudetto Maratti , ma essendo egli morto , resta così imperfetta : il Quadro della Capella dove sente Messa il Signor Cardinale , è fatto dal Borgognone .

L' Appartamento di sopra , dove dorme Sua Eminenza , è tutto ornato di Tapezzarie di Fiandra ; il Letto dove dorme , era di Filippo IV. Re di Spagna , che lo donò al Cardinale Marescotti , ed il detto Cardinale lo donò al defonto Cardinale Altieri . Vedrete li Mezzanini , dove sono due belli Appartamenti , uno per l'Estate , e l' altro per l'Inverno ; vi è il quadro dell' Anfiteatro , dipinto da Viviano Codazza Napolitano ; la Biblioteca la quale è magnifica , ed è una delle belle di Roma , è costata al detto Cardinale cento mila scudi , dove sono Libri manoscritti rarissimi , miniature , carta di scorza d'Alberi, Libri Chinesi , e le Lettere manoscritte del Cardinale Mazzarino ; vi si vede ancora una Madonna di Raffaele d'Urbino .

Del Palazzo Borghese .

Questo ricchissimo Palazzo si può paragonare alle grandezze degli antichi Romani , è posto nel Campo Marzo , vicino

a Ripetta . Nel Cortile i Portici , e Loggie sono sostenuti da cento Colonne di Granito orientale , con le tre Statue , di Giulia Pia , di Faustina , e di Sabina , ed il Corpo di una Amazzone d' un singolar Maestro : nel Giardinetto vi sono diverse Statue , e stucchi per ornamento delle fontane , che vi sono dell' Acqua Vergine ; vi è quantità di Vasi d' Agrumi d' ogni sorte ; vicino alla scala vi sono belli scherzi d' acqua .

Il famoso Appartamento terreno , dove dimora il Signor Principe l' Estate , hà dodici Stanze tutte ornate di rare , e vaghe Pitture , di numero mille , e settecento , tutte originali , farò menzione d' alcuni pezzi più rari , perche a fare menzione di tutti , sarebbe troppo lungo il discorso , dico bene , che sono delli migliori Pittori de' secoli passati .

Nella prima Stanza li due Quadretti ovali di Nostro Signore , e la Madonna di Raffaele d' Urbino ; due Quadri tondi , uno del Chirlandajo , e l' altro del Pollajolo , sono li più antichi , che sian in questo Appartamento .

Nella seconda Stanza il S. Francesco , di Jacomo Bronzino ; due Madonne rotonde , di Raffaele ; S. Cecilia , del famoso Correggio ; il Bagno di Diana , del Domenichino ; la grande , e bella Tavola di Porfido ; un bellissimo vaso , o sepolcro parimente di porfido , stimato 30. mila scudi .

Nella terza Stanza , S. Caterina , di Raffaele , cosa singolare ; la Donna adultera , di Tiziano ; Ulisse , e Polifemo , del Cavalier Lanfranchi ; il Cardinal Borgia , ed il Macchia-

chiavelli , di Raffaele ; la Cena di Nostro Signore con gli Apostoli , di Tiziano ; una Tavola di Diaspro Orientale stimata dodici mila scudi .

Nella quarta Stanza vi sono le quattro Stagioni , dell' Albano : un Cristo in Croce , fatto da Michel' Angelo Buonaroti , e come si dice , al Naturale , cioè , che legasse un Facchino suo Compare in Croce , e dopo , che li desse alcune ferite per esprimere al vivo l'atto di moribondo ; il Ritratto di Raffaele , fatto da Giulio Romano ; il Ritratto di Bramante .

Nella quinta Stanza dell' Udienza vi è il Ritratto di un Maestro di Scuola , o Prete che sia , di Tiziano ; l' Amore profano , e l' Amore Divino , singolar pittura di Tiziano ; il Ritratto di Martin Lutero del medesimo Tiziano ; due Teste del Correggio , le tre Grazie , famosissima Pittura di Tiziano ; un Quadro , che rappresenta la Pittura , ed Architettura di Michel' Angelo Buonaroti ; un Quadro , del Borgognone con tutta la sua Famiglia ; due Tavole d' Alabastro orientale .

Nella sesta Stanza , dove riposa sua Eccellenza il giorno , vi sono bellissime pitture ; le due Veneri sopra la porta , di Tiziano ; Leda , di Leonardo Vinci ; la Psiche famosa , di Tiziano ; un Baccanale di belle Donne , di Lavinia Fontana .

Nella famosa Galleria veramente mirabile ornata di Stucchi , e Bassi-rilievi tutta messa a oro , vi sono le due fontane d' Alabastro Orientale , con due Tavolini compagni ; vi so-

no otto Specchi ornati di figure, da **Ciro Ferri**, e di fiori, dal **Stanchi**. Li dodici **Cesari** di **Porfido** con **Busti d'Alabastro cotognino rarissimi**, e quattro **Consoli simili**.

Nell'altra Stanza vi sono belle pitture in picciolo, la più rara cosa, che vi sia è il **Ritratto di Paolo V.** fatto di **Mosaico** da **Giacomo Provenzale**, nella faccia solamente vi sono un milione, e settecento mila pietre; l'**Orfeo** del medesimo **Maestro**; vi sono otto belli disegni di **Raffaele**, e di **Giulio Romano**; la **Villa Borghese** dipinta dal **Tempesta**.

Nella stanza, dove si fa ricreazione, vi è una bella **Tavola d'alabastro cotognino**; li **Paesi a fresco** dipinti da **Gio: Francesco Bolognese**: **Montarete alla Ringhiera**, vedrete la prospettiva del fiume.

Nell'Appartamento della **Signora Principessa** per l'Estate; nella prima Stanza vi sono due gran **Letti**, ornati di tela d'oro verde, e vi sono rare pitture; un **Baccanale**, di **Guido Reni**; alcuni **Paesi**, di **Paolo Brilli**; un **Cristo in Croce**, di **Giulio Romano**; un picciolo, disegno di **Raffaele**.

Nella Stanza dell'**Udienza**, vi sono due **Fontane d'Alabastro**; **S. Giovanni** di **Raffaele**; **S. Antonino**, di **Paolo Veronese**; il **Ritratto di Tiziano**, con la sua **Donna**, fatto da lui medesimo.

Nella terza Stanza vi è una **Madonna** di **Raffaele**, ed è la più bella, che sia in Roma di questo Autore; un'altra **Madonna** di **Tiziano**; il **S. Giovanni** del **Bronzini** molto buono. In questo Appartamento vi sono 300.
pezzi

pezzi di Quadri di Raffaele , e di Tiziano , e tutto l'Appartamento si stima due milioni. In tutto questo nobile Palazzo vi sono settanta due Porte di noce con li portali , o stipiti di Alabastro cotognino .

Anderete per una scaletta alli Mezzanini dipinti a fresco dal Tempesta , e dal Manciolà ; i belli Paesi di Gasparo Possini ; le figure di Ciro Ferri , e di Pietro da Cortona .

Nell'Appartamento di sopra nobile vi sono belle Pitture a fresco ; il Ratto delle Sabine del Cappuccino Laico ; la Regina Saba quando v'è a visitare il Re Salomone, del medesimo Cappuccino, così le pitture nel Soffitto del medesimo .

Nell' Appartamento del Signor Prencipe per l'Inverno, vi sono anco belle Pitture del medesimo Cappuccino ; vi sono belle Tapezzerie , ed Arazzi , tra gl'altri una Camera , che è disegno di Paolo Veronese, stimata 40. mila scudi ; vi è un Oratorio bellissimo con vaghi ornamenti d'oro , e d'argento , essendo tutte cose veramente degne da vederfi .

*Del Palazzo del Prencipe D. Augusto Ghigi
Maresciallo perpetuo del Conclave .*

Questo gran Palazzo fu fabricato al tempo d'Alessandro VII. , e di bella Architettura del Cavalier Bernini , vi sono rare curiosità , Tapezzerie , Pitture , che furono del Cardinale Flavio Ghigi . Nell'Appartamento nobile di 10. Stanze, cinque delle quali sono ornate di bellissime Pitture di tutti

i migliori Artefici , che sono stati , e che sono al presente ; alla fine di queste vi è la famosa Galleria , ancora ornata di rare Pitture , come l'altre Stanze ; vi sono d'intorno sopra Scabelloni 38. Busti d'Imperadori , ed altri Personaggi antichi ; un bellissimo Quadro di S. Pietro con molte figure ; che libera lo Stroppiato , del Civoli ; una Madonna dell' Albano ; un'altra , di Carlo Maratti ; la bella Lucrezia , di Guido Reni ; il Cristo morto , del Caracci ; l'Angiolo Custode in picciolo , dell' Albano , pezzo raro ; una Donna nuda con molte altre figure , di Rubens ; Diana con Adone di gran gusto , del Baciccio ; Nostro Signore alla Colonna , del Guercino . Il bell' Appartamento dell' Udienza guarnito di ricche Tapezzerie ; vi è la Madonna col Bambino , e S. Giovanni , S. Anna , ed un' altra figura , di Guido Reni , fatta col telaro di un gusto inestimabile . A scrivere i Quadri rari di questo Appartamento , vi vorrebbe un libro intiero , perciò si tralascia , per non essere troppo tedioso : solo dico , che nessun curioso dovrebbe lasciare di vederlo .

*Del Palazzo del Contestabile Colonna
Duca di Paliano .*

Questo famoso Palazzo è molto grande , e comodo . Vi è dinanzi un gran Cortile , dove si fa ogni mattina il maneggio de' Cavalli , essendovi per li medesimi una gran Stalla delle più scelte razze , particolarmente di Giannetti di Spagna . Di qui and-
da.

darete nell'Appartamento terreno ornato di Statue, e Pitture. Vi si ammira il Basso rilievo di marmo, denotante la Deificazione d'Omero con l'Iscrizzioni Greche, dell'opere, e virtù di questo Poeta, spiegate già da Gio: Pietro Bellori. La Testa, e Busto di Marziana, raro; andarete avanti, vedrete la vaga Stanza, dove dà udienza la Signora Duchessa di Paliano, moglie del Contestabile, ornata di belli Quadri di fiori, e frutti, dipinti da Paolucci, e da Mario de' Fiori, singolari Pittori; vi è la Testa di marmo di Agrippina maggiore; vi è un Quadro, che rappresenta il trionfo di M. Antonio Colonna della Vittoria di Lepanto, dipinto come si crede dal Carofello; vi è il Bagno, dove Sua Eccellenza si bagna l'Estate. Di quì salirete pochi scalini di una picciola scala, dove sono li Mezzanini per l'Inverno; vi è l'Eremitaggio dipinto a fresco da Gio: Paolo Schor Tedesco; quivi è una gran fenestra, che guarda la Stalla. Di quì tornarete in dietro, per vedere l'altro Appartamento terreno dell'udienza del Signor Contestabile per l'Estate; salirete alcuni scalini dell'Anticamera, dove in mezzo vi è la Fontana, che fa molti scherzi d'acqua; vi sono alcune Statue, ma non cose singolari: le Pitture a fresco in alto all'intorno, del Mancioło, rappresentano il Ponte d'Orazio Coclite, il trionfo di Costantino Magno, ed altre. La seconda Stanza, li belli Paesi a fresco di Gasparo Possini, di un gusto singolare; vicino la fenestra vi è la bella Colonna moderna di pietra.

Egizzia rossa ornata di diverse figure Legionarie a cavallo, con l'insigne di Guerra degli antichi Romani; sopra vi è la Statuetta di Pallade, antica. Nella Stanza, che siegue, il S. Girolamo d'avorio; una Testina di Nerone di bronzo; il raro Busto d'Alabastro Orientale con la Testa di marmo d'Annio Vero, è unica in Roma; il Busto del Cardinal Girolamo Colonna, il quale morì al Finale di Milano, mentre andò per accompagnare Margarita d'Austria, che andava a Marito all'Imperadore Leopoldo, io mi trovai presente in Milano. Uscirete da questo Appartamento, salirete di sopra la scala grande, dove è una Statua d'un Rè barbaro, creduto per un Pirro Rè degl'Epiroti; la bella Testa Colossea d'Alessandro Magno, vi si vede nel petto il Cavallo Bucefalo, in cima alla scala la Testa di Medusa in Basso-rilievo rotonda, di Porfido; entrerete in Sala, ove si vedono all'intorno alcuni Quadri de' Cardinali, e Papi, che sono stati di questa Famiglia; di sopra nella Volta le Pitture del Lanfranchi. Passerete nell'Appartamento d'Udienza del Signor Contestabile, ornato di Tapezzarie di Fiandra; la Stanza dell'Arcoa tutta messa a oro, con un Letto di Broccato d'oro; più avanti vi è la Stanza ornata di diversi Ritratti di Dame Italiane, e Forastiere, al numero di 50. in circa. Vi è un Letto di legno tutto messo a oro, ornato di Cavalli Marini, il quale aveva 170. canne di Broccato d'oro, che lo copriva. Di quì entrerete nella Galleria, nella quale è delineato tutto il Mondo; di

di quì tornerete a dietro : passerete per il passetto in forma di Corridore , che vi conduce alla meraviglia , non solo di Roma , ma anco dell'Italia ; questa è la bella, e ricca Galleria, longa 280. palmi, larga 47. e mezzo : questa bellissima Fabrica fù cominciata da Lorenzo Colonna , Nonno di questo , che vive, e finita dal suo Padre : li ornamenti di questa deliziosa Machina sarà impossibile di poterli descrivere , nondimeno dirò quello , che il luogo comporta : il pavimento di questa fontuosa Galleria è tutto diaspro di Sicilia , e marmo bianco , ed altri marmi , le quattro Colonne da capo , e da piedi grandi a proporzione della Fabrica , sono di giallo antico, così li Pilastri d'ambe le parti , tramezzati da' Trofei d'armi messi a oro di questa nobil Famiglia ; dalle medesime bande ne' luoghi vani è tutto pieno di rare Pitture , perciocchè la maggior parte de' più belli Quadri della Casa Colonna , sono in questa Galleria : cominceremo a parlare di quelli più singolari , benchè tutti siano rari : vi è un Quadro del sacrificio di Giulio Cesare , dipinto da Carlo Maratti ; Adamo , ed Eva , del Domenichino ; un Quadro di molte figure di Niccolò Possini ; la Pietà di Guido Reni ; l'Europa dell' Albani ; l'Ecce Homo, del medesimo ; molti Putti di Rubens ; un Quadro del Guercino ; una famosa Madonna , di Raffaele d'Urbino rarissima , con Nostro Signore Bambino , con S. Giovanni , e due Figure per parte di due Santi , e due Sante ; di sopra vi è il Padre Eterno con due Angeli , e due Cherubini :

C 6

que.

questo è un Quadro rarissimo del valore di 12. mila scudi : nel principio della Galleria , verso la Pilotta , vi sono quattro Specchj con fiori , dipinti da Mario de' Fiori , sono di grandissimo gusto , e sono li più grandi , che s'iano in Roma , e li Putti , che scherzano con detti Festoni , sono di Carlo Maratti ; dalle parti della Porta , che v'è sopra al Ponte , vi sono due belle Colonne di verde antico ; di sopra la Volta è dipinta a fresco da Giuseppe Chiari ; a piedi della Galleria verso il Cortile , vi sono rare Pitture , tutti Paesi di Claudio Lorenese , e del Possini , ed altri pezzi dell'Albani ; vicino alla Porta dalle bande ; le due Colonne di giallo antico assai belle ; due Studioli , uno d'Ebano di Basso-rilievo dentro , e fuori , del valore di otto mila scudi : l'altro ancora d'Ebano , ornato di bellissimi pezzi d'avorio in Basso rilievo , il pezzo di mezzo molto bello , rappresenta il Giudizio Universale , disegno del famoso Michel' Angelo Buonarroti : questo è del valore di 18. mila scudi ; nella Volta le Pitture , quali rappresentano molti Schiavi , ed altre memorie della Casa Colonna : nella gran Volta di mezzo , dipinta a fresco da due Fratelli Lucchesi , si rappresenta la gran Battaglia contro il Turco a Lepanto , al tempo di S. Pio V. nella quale fù Generale Marc'Antonio Colonna : questa bella Galleria è Architettura di Gio: Paolo Schor Tedesco : vi sono belle Statue al numero di 32. e molti Busti ; Marzia Regina delle Amazzoni ; Trajano ; le Muse ; la Flora ; M. Aurelio , e Commodo Giovine ; quat;

quattro Veneri assai belle; vi sono ancora grandi, e belle Tavole d'Alabastro Orientale. Nel Giardino in prospetto della Galleria vi è la Statua del medesimo M. Antonio Colonna, che prima era nell'Appartamento terreno. Entrerete nell'Appartamento, che corrisponde sopra il Cortile; la prima Camera della Signora Principessa, ornata di ricche Tapezzerie di Fiandra, con un Letto bellissimo, molto ricco d'oro, e belle sedie compagne; vedrete il ricco Studiolo del valore di 17. mila scudi, ornato di pietre fine, e rari Camei, frà li quali quello di Commodo, con Marzia Regina delle Amazzoni, molto raro, con le dodici Colounette di Amatisto Orientale. Seguiterete per l'Appartamento dell'udienza, ornato pure di belle Tapezzerie di Fiandra; vi si vede un'Orologio d'Ebano, e di argento, il quale segna l'ore, ed i segni celesti in cui si ritrova il Sole, e la Luna, nè per un'anno hà bisogno d'esser caricato. Salirete di sopra, vi è il vago Appartamento, detto li Mezzanini, dove il Signor Contestabile dorme l'Inverno, nel quale vi sono rare Galanterie; le Pitture in picciolo, sono in quantità di Brugolo Olandese; due Paesi, del Domenichino, ed altre cose rare; una Stanza piena di diversi disegni singolari.

Del Palazzo Pontificio a Monte Cavallo.

IN questo Palazzo abita Sua Santità l'Estas-
te, per essere in sito eminente, e gode
una bellissima vista di tutta la Città, essen-
dovi

dovi aria squisita ; nella Piazza verso il mezzo giorno si vedono due Colossi , con li due famosi Cavalli di marmo , opere di Fidia , e Prassitele , singolari Artefici Greci . Erano nelle Terme di Costantino ancora su' basamenti , ma laceri , poco appresso , dove ora è il Cortile de' Signori Rospigliosi . Sisto V. gli fece ristorare , e trasferire al luogo , dove ora si veggono ; furono stimati essere gli stessi , che Tiridate Rè d'Armenia recò in dono a Nerone , ma questi furono di metallo , come si hà da Sesto Rufo , alcuni riputarono rappresentare Alessandro , che doma il Bucefalo , ciò però non può essere , essendo Fidia , e Prassitele vissuti molto prima del medesimo Alessandro , come prova il Donati . Furono fatti collocare sotto detto Monte da Sisto V. per mano del famoso Architetto Domenico Fontana , e per questi Cavalli , si chiama Monte Cavallo , che prima era detto Monte Quirinale , da un Tempio di Quirino , che ivi era .

Entrerete poscia nel Palazzo , e vedrete un grande , e bel Cortile , longo 59. passi , e largo 27. e mezzo , circondato da un bellissimo Portico : salirete la scala duplicata , la quale è molto bella , e commoda , salendosi per la medesima da due parti , e conduce alla Sala Regia , dove Sua Santità riceve gli Ambasciatori straordinarj delle Corone ; si celebrano in questa parimente li Concistori pubblici , e le Congregazioni , che si fanno alla presenza di Sua Santità per le Beatificazioni , e Canonizzazioni de' Santi . Vi sono belli

Qaa-

Quadri fatti dall'eccellente pennello di Carlo Maratti; il fregio all'intorno in alto è pittura del Cavalier Lanfranchi; il Basso-rilievo sopra la Porta della Cappella, di marmo, rappresenta Nostro Signore, che lava i piedi agl'Apostoli, è di Domenico Fontana: la Cappella fatta da Paolo V. con la maggior parte del Palazzo è ornata di belle Tapezzerie di Damasco rosso, e pavonazzo con un ricco gallone d'oro. Il Quadro dell'Altare è fatto con l'ago, ed è cosa singolare.

La Galleria è dipinta tutta a fresco da diversi buoni Pittori; l'Istoria di Giuseppe con li Fratelli, è dipinta dal Mola; Giosuè quando fa fermare il Sole, e la divisione del Fiume Giordano, per il passaggio dell'Arca, è di Giovanile Miele; il Saule, è di Fabrizio Chiari; la Battaglia di Giosuè, è del Borgognone Gesuita; il Sacrificio d'Isach, è del Canino; il Re Ciro, di Ciro Ferri; Adamo, ed Eva, del Canino; l'Arca di Noè, di Gio: Paolo Schor; la Madonna, di Carlo Maratti. Nelli Appartamenti Pontificj, ornati di ricche Tapezzerie di Damasco cremisino con gallone d'oro: vi è un Cristo in rame, dell'Albani. Nella Cappella il Quadro dell'Annunziata, di Guido Reni; la Cuppolotta con tutto l'intorno a fresco, è del Caracci, come pure il fregio d'una Stanza. Vi sono alcuni pezzi di Quadri molto buoni, di Andrea Sacchi, ed un'altro Quadro grande, di Pietro da Cortona, quali prima stavano nel Palazzo Vaticano.

Nell'Appartamento, dove abita il Cardinale

nale primo Ministro, v'è un'Orologio d'Ebano, che porta un'anno, e segna li segni Celesti, e costa cinque mila scudi.

Nel Giardino vi sono molte belle Fontane, e giuochi d'acqua, un bel vaso col suo piedestallo di porfido, molto raro; l'Organo fatto da Clemente VIII. con una gran Tribuna, ornata di molte Figure di Mosaico, che rappresentano molte cose del Testamento vecchio; di sopra vicino al Palazzo vi sono due Idoli, e si dice, che fossero nella Casa aurea di Nerone; vi è parimente l'Orologio di marmo a sole, il quale fù proprio disegno di Urbano VIII., ed è opera del Cavalier Bernini; si vedono in questo Giardino longhi, e larghi viali; in una nicchia vi è la bella Tavola di marmo, colorita di un certo segreto penetrante nel marmo, che rappresenta Moisè, che riceve la Legge da Dio.

Dell' Abitazione per la Famiglia Pontificia.

Alessandro VII. coll'Architettura del Cavalier Bernini unì, ed accrebbe al Palazzo Pontificio le abitazioni per comodo della sua Famiglia, che furono abbellite poi da Clemente XI., e continuate dal Successore Innocenzo XIII., ma rapito questo Pontefice troppo presto dalla Morte, e restate le medesime imperfette, volle Clemente XII. felicemente, e gloriosamente Regnante compirne interamente il lavoro.

Si ascende alle dette Abitazioni da molti comodi Scaloni a lumaca, che dalle Cantine
fi

si stendono fino all'ultime Soffitte, con appoggi di Ringhiere di ferro, e per i quali dal Cortile si passa al primo, e secondo ordine di lunghissimi Corridori, per dove sono scompartite le Stanze, che hanno la vista nello Stradone, che vâ verso Porta Pia, continuando in tal maniera tutto questo grand'Edifizio, il capo del quale termina con un bel Palazzo di lavoro più vago, che serve per Monsignor Segretario della Cifra.

Per tutta la stessa di questa Fabrica, si veggono le Armî di que' Pontefici a tempo, e per ordine de' quali è stata fatta quella parte di Fabrica, come si conosce dalle Iscrizioni unite all'Armî.

Delle Stalle di Palazzo.

Nella parte più alta di Monte Cavallo incontro al Palazzo del Papa, vi sono le Stalle incominciate da Innocenzo XIII., e ridotte a perfezione dallo spesso lodato Clemente XII. Regnante.

La gran Stalla di sopra, alla quale si ascende per due Cordonate, accompagnate da Balustrate di Travertino, passando prima dal Cortile, è capace di 86. Cavalli, e quella al di sotto di 42. Sopra l'ingresso principale benissimo ornato, si vede un gran Cartello abbellito di festoni con la seguente Iscrizione.

CLEMENS XII. P. M.

Palatii Quirinalis equile

Ab Innocentio XIII.

Cœptum absolvit.

Anno Dñi MDCCXXX.

Pont. I.

E cor.

E corrispondente al detto Cartello nell'ultim' ordine delle Fenestre in alto , è elevata l'Arme di Sua Santità . Vi sono le Rimesse per le Carrozze , e Camere per abitazione de' Cocchieri , ed altri di servizio .

A lato di dette Stalle, vi è piantato il Quartiere per i Soldati , con un Corpo di Guardia al di dentro , e con Portici al di fuori per la Ronda , sopra de' quali sono ordinatamente collocati gruppi di Trofei, che l'abbelliscono, e sotto la volta de' medesimi Portici l'Arme di Sua Santità , con altri ornamenti di Stucco .

Del Palazzo della Consulta .

Vicino al Palazzo di Sua Santità , ed in faccia alla salita di Monte Cavallo , si vede il nuovo grande Edificio della Consulta che il glorioso Regnante Pontefice , demolito affatto il vecchio , hà fatto da Fondamenti innalzare, col disegno del Cavaliere Ferdinando Fuga . Serve questa gran Fabrica per abitazione al Signor Cardinale Segretario de' Brevi, e a Monsignor Segretario di Consulta , come ancora a loro Domestici, Uffiziali, ed altri Ministri , e vi sono le Segretarie de' Brevi, e della Consulta, e ne' due Portoni laterali a quello di mezzo vi sono ancora due Quartieri assai comodi per le Guardie de' Cavalli Leggeri , e delle Corazze , con Stanze , ed ogni altro comodo per li medesimi , e degli Uffiziali nella p arte superiore del Palazzo .

La maestosa facciata principale di questo
gran

gran Palazzo , si vede terminata con una Balaustrata di Travertini , nel di cui mezzo rimane l'Arme di Sua Santità sostenuta da due gran Fame .

Più basso in mezzo alla detta Facciata si legge in una Lapide la seguente Iscrizione

CLEMENS XII. PONT. MAX.

Administris

Pontificiæ Ditionis negociis

Consultandis

Atque a brevioribus Epistolis

Levis Armaturæ

Et Thoracatorum equitum

Turmis

A Fundamentis extruxit

Anno Salut. MDCCXXXIV.

Pont. V.

Sono da osservarsi le due grandiose Scale con loro Balaustrate di Travertino , che servono di parapetti , e che da due parti conducono a tutti gli Appartamenti , e fanno una bellissima vista dentro al Cortile ; corrispondono all'esterna magnifica apparenza di questo Palazzo i comodi singolari , che internamente vi sono di Fontane , Cantine , Grotte , Stalle , Rimesse , Appartamenti finiti , ed abitazioni per ogni sorta di Persone , che vi sia impiegata .

*Del Palazzo Barberino del Prencipe di
Palestrina alle quattro Fontane .*

Questo grandissimo Palazzo è formato di dieci Appartamenti nobilissimi , tutti ben guarniti di quantità di Statue , e di
Pit-

Pitture rare . L'Appartamento terreno è di nove Stanze , la prima delle quali è ornata di molti Ritratti di Tiziano , e del Padovanino, tra questi , il Ritratto di Raffaele , dipinto da lui medesimo ; il Ritratto del Cardinale Antonio, dipinto da Andrea Sacchi ; la Madonna con Nostro Signore , e San Giovanni , di Raffaele .

Nella seconda Stanza si vede il Ciclope , del Caracci ; il Ritratto di Cleria Farnese , e di Scipione Gaetano ; un Puttino a fresco , di Guido Reni ; il Ritratto del Cardinal Carlo Barberini , fatto da Carlo Maratti ; il Ritratto d' Europa con altre Figure , di Mosaico , ritrovate in Tivoli , dove era la Villa di Adriano Imperadore ; il Ritratto d' Urbano VIII. di Terra cotta , fatto da un Cieco , leggendovisi . *Giovanni Gambasio Cieco fece.* Vi sono li due Busti di marmo , del Cardinale Antonio , e di D. Taddeo , fatto dal Bernini .

Nella terza Stanza , la Statua dell' Imperadore Settimio Severo , di bronzo ; Narciso , di marmo , di un buonissimo Maestro ; il Gladiatore ; un vaso col suo boccale , disegno di Raffaele ; la Madonna , di Carlo Maratti ; un Cristo morto , del Caracci ; un altro simile , di Federico Barocci ; la Testa , e Busto della Contessa Matilde .

Nella quarta Stanza vi è un Specchio di Cristallo di monte , con un Orologgio di dentro , nel quale si vedono intagliati li segni Celesti del Zodiaco ; la Venere di marmo ; il Bacco collocato sopra un sepolcro ; la bella
Mad-

Maddalena, di Guido Reni; S. Francesco, di Andrea Sacchi: e S. Stefano, del Caracci.

Nella quinta Stanza, la Statua di Marco Aurelio; quella di Diana Efesia, rara, e quella di Tiberio; vi sono belli Quadri, e tra gli altri l'Angelo, che lotta con Giacob, del Caravaggio.

Nella sesta stanza, la Statua d'Agrippina, e di Faustina; l'Idolo della salute con un Serpe di marmo; la Testa d'un Oracolo; una bella Testa di Antonino Caracalla; tra li Quadri, li quattro Apostoli, di Carlo Maratti; un Sacrificio di Diana, Quadro singolare di Pietro da Cortona, ed il Cristo morto di Giacinto Brandi.

Nella settima Stanza, la Statuetta di Seneca; tre Idoli Egizzj, uno di Barbalto, e gli altri due di Pietre oscure granite, parimente di Egitto; un Idolo Romano dell'Abbondanza, di bronzo, di buona maniera; li Baccanali dipinti da Tiziano; venti otto pezzi di Uomini Letterati antichi, e Filosofi, ben dipinti dalla scuola di Raffaele; il Ritratto del Principe D. Maffeo.

Nell'ottava Stanza, il Seneca, Statua rara; il Fauno, che fu trovato ne' fossi di Castel Candolfo, che è la più bella figura di marmo, che sia in questo Palazzo; la Statua d'un Schiavo, che mangia un braccio umano; il Ritratto del Re Giacomo, e della Regina d'Inghilterra, dipinti da Carlo Maratti.

Nella Sala, che è la nona Stanza, vi sono due gran Sepolchri di marmo Greco; il Ritratto di Giovanni III. Re di Polonia, e della
la

la Regina, di Terra cotta; il Ritratto del Re Giacomo II. di marmo; il Ritratto del Principe di Razuil, Ambasciadore al tempo di Urbano VIII., dipinto da Andrea Sacchi; Caino, ed Abele, di Michele da Caravaggio; li undici Quadri sopra cartoni, di Andrea Sacchi, molto belli, e di buon disegno.

Nell'Appartamento di sopra verso l'Oriente, vi è il Re di Polonia Giovanni III. con la Regina sua Moglie in miniatura; il S. Sebastiano, del Lanfranchi: il Lot, d'Andrea Sacchi: l'altro sopra la porta, di Pietro da Cortona; il Ritratto del Cardinale Antonio, di Carlo Maratti; il Quadro di Noè, d'Andrea Sacchi: le due rare Teste, l'una di Giulio Cesare di pietra bigia Egizzia, rarissima, e l'altra di Scipione Africano, di giallo antico pur rarissima: un Studiolo ornato di belle miniature di Raffaele d'Urbino; l'effigie di Urbano VIII. la di cui Testa, e di bronzo, ed il Busto di porfido, fatto dal Bernino; vi sono due Quadri di Tiziano. Nella Stanza ovale vi è una fontana di rame, sopra della quale è posta una Venere di bronzo antico moderna; vi sono molti Busti antichi di Nerone, Settimio Severo, Massimino, Massimo Cesare; vi sono parimente due scanzie ferrate con cristalli di diverse curiosità.

Avanti d'entrare nell'Appartamento d'Inverno di Sua Eminenza si vede la Sala grandissima, con la volta nobilmente dipinta a fresco da Pietro da Cortona, numerata fra le cose riguardevoli di Roma; vi si vede nel mezzo della medesima l'Arme d'Urbano VIII
con

con la Divina Provvidenza ; l' Eternità , che tiene in mano la Corona di Stelle , d' intorno vi è il Ceto delle Virtù ; nel resto della volta ornata di varie cartelle , e festoni , vi sono tramezzate Figure simboliche, ed istoriche alludenti alli fatti , e virtù del detto Pontefice . Entrando adunque nell' Appartamento , si vede nella prima Anticamera la rara Statua di Bruto con li due Figliuoli ; Minerva ; Plotina moglie di Trajano ; Cerere ; vi sono le Pitture moderne , che rappresentano le Caccie , che faceva il Cardinale Antonio Barberini ; un Ammazzone , ed un Idolo . Più in alto in questa Camera vi è quantità di Quadri , che rappresentano la vita d' Urbano VIII. di questa Famiglia Barberini .

Nella seconda Anticamera vi sono tre quadri , e sono li più grandi , che sian nelli Palazzi di Roma , due del Romanelli , che rappresentano il Convito degli Dei : l' altro un Baccanale , e la battaglia di Costantino contro Massenzio , ed è bellissima copia di Carlo Napolitano ; li due Busti di Silla , e di Mario rari ; il bel Fauno , o Satiro di marmo .

Nell' altre Stanze, vi sono belle Tapezzarie di Fiandra , vi è un bel Ritratto d' una Principessa di questa Casa , fatto dal Cavalier Bernino , di marmo, in cui si riguarda la gentilezza della Scultura ; il Busto d' Alessandro Magno , e d' Antigono ; due Teste di metallo , di Adriano , e di Settimio Severo ; una Madonna , di Tiziano bellissima ; alcuni Quadri abbozzati da Raffaele ; la Testa di Tullia , rarissima , moglie di Tarquinio Superbo . Non
man-

mancarete di osservare il Ponte , per il quale si passa dall'Appartamento nel Giardino , che minaccia di cadere , ed è fatto dal Cavalier Lorenzo Bernini d' una Architettura molto curiosa .

Nell'Appartamento del Signor Principe si osservano le infrastrate meraviglie . Nella volta di una Stanza vi è la Divina Sapienza , dipinta da Andrea Sacchi , ed è una delle belle opere di questo Autore ; un Tavolino con otto sedie d'argento , disegno di Pietro da Cortona ; il bel Studiolo composto d'ebano , di tartaruca , e d'argento , la di cui Pittura è di Pietro da Cortona , fu questo fatto in Germania ; un Cavallo con la Figura di D. Taddeo Barberini , di bronzo in picciolo , molto bello , fatto dal Bernino ; un Studiolo grande di pastiglia di Portogallo .

Nell'altro Appartamento si vede una bella prospettiva , e lontananza di molte Camere , ornate di belle Tapezzarie , e ricche pitture ; vi è un Quadro di Luca Giordano ; due Quadri del Bassano ; li ritratti d' Urbano VIII. , del Cardinal Antonio , del Cardinal Cappuccino , di Don Taddeo , dipinti da Andrea Sacchi ; il ritratto a cavallo del Re Giacomo d' Inghilterra , dipinto da Carlo Maratti . L' Appartamento della Signora Principessa è molto ricco di Tapezzarie , la Stanza d'udienza è la più ricca per certo , che sia in Roma , di Broccato d'oro Istoriato , rappresenta bellissime Istorie antiche de' Re Cananei , che mossero guerra agl' Israeliti contro la volontà di Dio ; vi è il ricco Baldacchino compagno
con

con le sedie parimente . L'altra Stanza di belle Tapezzerie non minore della prima , con il bellissimo letto , e sedie compagne , il tutto di ricchissimo ricamo , tramezzato di quantità di coralli : queste due ricchissime Camere , si dice , che vagliono 25. mila doppie ; da tal prezzo i curiosi potranno giudicare le ricchezze .

L'Appartamento dell' Estate del Sig. Principe è ornato di belle Pitture , e di Statue di gran valore .

Nella prima Stanza vi è una bella Fontana, dalla quale scaturiscono molti scherzi di acqua .

Nella seconda Stanza le due Veneri, dipinte da Tiziano , e l'altra da Paolo Veronese : una Donna , che suona l'Arpa , del Cavalier Lanfranchi .

Nella terza Stanza vi è il Ritratto della Donna di Raffaele , dipinta dal medesimo : un Puttino di Carlo Maratti , con S. Giovanni : due belli pezzi dipinti da Claudio Lorenese , di grandissimo gusto ; Lucrezia Romana, con Sesto Tarquinio , del Romanelli .

Nella quarta Stanza , tre Giuocatori , che giuocano a carte , opera di Michele da Caravaggio , ed è pittura di gran gusto : una Donna , che suona il Leuto , del medesimo : alcune Testine in un Quadro , sono del Parmegiano ; un Tavolino di gioje commesse , che è il più bello , che si trovi in Roma .

Nella quinta Stanza , la Decollazione di San Gio: Battista , di Giovanni Bellino : una Pietà , del Barocci ; la Maddalena , di

D

Tizia-

Tiziano : la Testa di Scipione Africano , di marmo .

Nella sesta Stanza , il Battesimo di Nostro Signore , e S. Giovanni , di Andrea Sacchi : il S. Gregorio , di Guido Reni ; S. Rosalia , di Carlo Maratti .

Nella settima Stanza , la Madonna di Guido , bellissima ; Nostro Signore con la Samaritana , del Caracci ; una Madonna di Raffaele : tra le Statue , il Sileno , il Fauno , la Venere , ed un'altra , sono di buona maniera .

Nell'ottava Camera , la morte di Germanico , di Nicolò Pissini , che è uno delli belli Quadri di Roma , dicono , che di questo il Gran Duca offerisse 15. mila scudi : una Madonna ovale sopra il Rame , di Guido Reni : vi sono ancora tre altre camere , dove sono diversi Ritratti di varj Pittori , e tra questi il Ritratto d'Urbano VIII. di mosaico : vi sono infiniti altri Quadri rari , li quali si tralasciano , bastando solamente descrivere li più singolari .

Nell'Anticamera si vede la figura di Diogene : il bel Quadro del Carosello , del Tempesta ; il Centesimo delli Gesuiti ; la Cappella di Monte Cavallo , rappresentante quando Urbano VIII. diede la Prefettura a D. Taddeo suo Nipote : nella Sala li due Busti Colossi di Trajano , e di Adriano : un Quadro , che rappresenta l'imbarco della Regina d'Ungharia nel Porto d'Ancona : nella Piazza di detto Palazzo vi è un Obelisco rotto in tre pezzi con caratteri Egizj , da inalzarsi in faccia al Ponte , essendovi già fatto il suo fondamento .

Non

Non si deve lasciar di vedere nella più alta parte di questo Palazzo la nobilissima Biblioteca molto bella , e grande , e non solo copiosa di Libri Stampati , ma d'una infinità di rari , ed insigni Manoscritti .

*Del Palazzo del Signor Principe Albani
alle quattro Fontane .*

Vicino al Palazzo Barberino è l'altro del Signor Principe Albani Pronipote della Santa memoria del Pontefice Clemente XI. in cui anche abitano gli due Signori Cardinali Annibale Camerlengo di Santa Chiesa , ed Alessandro della stessa Famiglia : questo Palazzo fù già de' Mattei , e poi de' Nerli , ed ultimamente fù nobilmente ristorato , ed accresciuto d'abitazione , vi sono in esso , oltre li ricchi Apparati , Quadri assai stimati de' più celebri Pittori sì antichi , che moderni : molte Statue antiche ; un bel Museo con medaglie di prima grandezza , ed una scelta , e numerosissima Libreria .

*Del Palazzo de' Signori Gaetani , ora
del Signor Principe Ruspoli .*

HA questo Palazzo una bella facciata verso l'Oriente, nella Strada del Corso , e l'entrata principale è verso il Settentrione ; nel secondo Cortile posto a Mezzo Giorno, vi è in una nicchia la Statua di Alessandro Magno , e nell'altra un Giove ; qui ora trasportate , perche è stato questo Palazzo di pre-

sente ristorato , e magnificamente abbellito dal Signor Principe Ruspoli , quale adesso n'è in possesso ; a piedi alla scala , vi sono le Statue di Adriano , e di Marcello Console , ed altre ; la scala è la più bella di tutte le altre di Roma , di quattro ripiani , vi sono in tutto 120. scalini , quali sono lunghi dieci piedi , e larghi due : al primo Piano nella Loggia, vi si vedono le Statue di tre belli Fauni , una Jole , ed un Mercurio , di gusto eccellente , poste sopra Piedestalli d' Alabastro Orientale .

L'Appartamento terreno tutto nuovamente dipinto a guazzo da diversi Pittori , in cui si rappresentano Stanza per Stanza , Paesi , Battaglie , e Boscareccie , Marine , vedute de i Feudi del Signor Principe , frutti , fiori , ed ucelli , e simili altre cose , che lo rendono vago , e dilettevole oltremodo .

La prima Stanza viene adornata di Paesi per mano d'Alesio, con Busti moderni di marmo, il di cui vestimento è d'Alabastro Orientale . Nella seconda , dipinta pure di Paesi dal detto Alesio , vi sono cinque Busti antichi , fra' quali vi è quello grande di Nerone ; vi si vedono ancora due Torzi bellissimi , sino all'ombelico , senza braccia , armati di lorica , che rappresentano Adriano , ed Antonino Pio .

Nella terza vi sono Battaglie , e marchie di Soldati , dipinte da Monsù Leandro , con sei Busti , quattro delli quali sono moderni .

Nella quarta si vede il gruppo delle tre Grazie , di perfettissima Scultura , e otto

Te-

Teste moderne , alcuna delle quali hanno li Busti di Alabastro Orientale . Sono in questa Stanza dipinti i Feudi del Signor Prencipe, da varj Pittori .

Nella quinta adornata di Marine , vi sono sei Busti antichi , fra li quali un Achille , ed un Geta .

Nella sesta , in cui li muri sono dipinti di Boscaglie, da Monsù Francesco Borgognone ; e le caccie , che in quelle si rappresentano , sono di Monsù Leandro sudetto ; vi sono sei Busti antichi , uno delli quali è di Geta , un' altro di Giulia Pia .

La settima Stanza dell'Udienza , situata nel mezzo dell'Appartamento con la nuova Ringhiera sopra il Corso , è adornata da due gran Quadri di cristallo dipinti per il mezzo , e tramezzati da corone , e ferti di frutti , e fiori con molte figure , di mano di Giulio Solimena , con bustole alle Porte parimente di cristallo , dipintevi alcuni Putti dal medesimo Solimena ; vi si vedono quattro gran Vasi di porcellana orientale .

Siegue l'ottava Stanza , dipinta con varie vedute di ricreazioni in Villa , e Paesi , dall' Amoroſi , con cinque Busti antichi , fra li quali è il bello , e grande di Cicerone , ed uno di Donna col vestimento antico d'Alabastro Orientale ; vi è ancora un Basso-rilievo di perfetta maniera , in cui è una Donna sedente col capo velato , che congiunge la destra con quella d'un Giovane in piedi , con celata in testa , ed in abito succinto , all'uso de' Frigj ; vi si vede ancora un Cavallo , ed

un grán Serpente avviticchiato ad un'Albero.

Appresso viene la Galleria, con le mura-
glie dorate, e dipinte con arabeschi; quì si
vedono due Statue di Fauni, ciascuno de' qua-
li tiene fra le braccia, ed accarezza un Fan-
ciullo, ambedue, come anco i Fanciulli, co-
ronati d'edera, si crede possano essere Sileni,
col fanciullino Bacco; vi sono all'intorno so-
pra 12. scabelloni antichi Busti, fra i quali
due bellissimi Adriani; un M. Aurelio, ed un
Caracalla.

Nell'ultima Stanza dopo la Galleria, vi
sono quattro Busti antichi; ed è parimente
dipinta come l'altre, in cui si rappresentano
varie Favole degl'Antichi, come il Bagno di
Diana; il Monte Parnaso, e simili altre; tut-
ti li stipiti, ed architravi delle Porte di que-
sto Appartamento, sono impellicciati di gial-
lo antico. Di quì salendosi per la scaletta si
và nella Galleria di sopra: li dicui muri con
la Volta, sono dipinti a fresco dal Manieresti,
e vi si esprimono molte figure, e simboli de-
gli antichi Dei. Di quì si entra nell'Appar-
tamento nobile, riccamente addobbato, e di
rare, e belle pitture guarnito, facendosi quì
per brevità, di alcune poche menzione.

Nella prima Stanza vi è una Madonna, di
Tiziano, con molte figure; due del Possino;
un'Assunta; l'altro rappresenta Moisé Fan-
ciullo, quando calpestò la Corona di Farao-
ne; un Presepe, creduto di Raffaele; un'al-
tra Madonna, dell'Albani.

Nella seconda, si vedono sei Quadri, pure
del Possino, e S. Cecilia del Domenichino.

In

In un'altra Stanza posta in quel braccio di Appartamento, che v`a verso Ponente, fra i due Cortili, vi sono quattro Marine, di mano d'Errico, dipinte sopra quella pietra di Firenze, che naturalmente forma vedute di Paesi, quali pezzi, avendo riguardo alla pietra, sono di grandezza singolare; vi è ancora la veduta di Campo Vaccino, di Michel' Angelo de' Bambocci.

Lasciate queste Stanze, seguitando l'ordine sudetto, si vede nella terza Stanza un gran Quadro del Mola, nel quale è dipinta Venere, con lo scherzo di molti Amorini; il Bagno di Diana, di Tiziano; un Quadro bellissimo, di Salvator Rosa, ed una Madonna, di Leonardo da Vinci, ed un picciolo, del Tintoretto.

Nella quarta, Bacco, ed Arianna, di Andrea Sacchi; il ritratto d'Annibale Caracci, di sua propria mano, che tiene nella destra la spada elevata sopra la spalla, e con la sinistra preme l'Invidia in terra prostrata; una Venere nuda, del medemo; l'istoria di Giuseppe, di Guido; di S. Luigi Gonzaga, giovinetto, di buona maniera, come anco un Giovine di Casa Orfini, di Tiziano; vi sono ancora due belle Tavole di verde antico.

Siegue la gran Stanza dell'udienza, in cui sono sei gran Vasi, e quattro Candelabri alli muri, con un Tavolino, sopra di cui sono scolpiti molti Bassi-rilievi, adornato d'intorno, a' piedi, e davanti con frondi, e graspi d'uva, e sopra di questo un grandissimo Specchio, con belli adornamenti, quali tutte co-

se sono d'argento ; quì sono i Busti di marmo del Cardinal Marescotti , e del Principe , ed altre Tavole di belle pietre , nelle susseguenti Stanze . Tutti gli architravi , o stipiti delle Porte di questo Appartamento , sono di belli pezzi d'Alabastro orientale al numero di 18. cosa rara , ed unica tanto per la qualità della pietra , che della quantità delle Porte .

Del Palazzo de' Signori Verospi .

Vicino al Palazzo Ghigi nella Strada del Corso è quello de' Signori Verospi , ricco di Statue , e Pitture insigni , ed altre cose rare , delle quali si farà menzione di alcune più riguardevoli ; nel Cortile vi sono le Statue di Antonino Pio , e di M. Aurelio ; il bell'Apollo ; Ercole , che combatte con l'Idra ; e quella di Giove sedente ; di Diana , e di Adriano ; le Pitture nella Volta della fotologgia , che rappresentano il Ciclope con Aci , e Galatea , sono di un discepolo dell'Albani ; per le scale il Bacco ; Venere , ed altre .

Nel primo Appartamento , passata la Sala si vede nella prima Stanza il Quadro di San Carlo , che distribuisce l'elemosina a i Poveri , del Cavaliere Calabrese ; Orfeo con Euridice , Pittura d'Antonio della Cornia ; la Madonna , d'Orazio Gentileschi ; la Susanna del Romanelli .

Nell'altra Stanza a mano manca , vi è il Quadro grande di S. Pietro condotto dall'Angelo fuori della Carcere , opera del detto Ca-

Cavaliere Calabrese; il Cristo morto d'Annibale Caracci; la Giuditta è pittura del Gentileschi: l'altro d'Artemisia, e d'Erodiade sua figlia del sudetto: la bella Testa di Anti-noò di pietra verde Egizzia; un'altra di porfido, creduta di Giulio Cesare; l'altra di Scipione Africano di pietra nera Egizzia; quella di marmo di Tiberio; l'ultima pur di marmo è quella d'Augusto in età senile; vi è un'Idolo Egizzio di porfido, ed un Termine di pietra bigia, rappresentante un'Erocle con pelle di Leone; un bel Basso-rilievo d'un Sacrificio; ed un bel Vaso di serpentino.

Passando nell'altra Stanza della Ringhiera, vi è il Ritratto del Duca Guglielmo d'Aquitania, in lavagna di F. Sebastiano del Piombo: il David, che ammazza Golia, del Borgiaanni: le due Prospettive sopra le Porte, del Viviani: il Quadro grande con la Madonna, ed il Bambino, S. Giuseppe, e S. Anna, è dipinto dal detto Borgiaanni: l'altro Quadro grande, che rappresenta Nostro Signore, quando discacciò i Venditori dal Tempio, del Manfredi; la Madonna col Bambino in rame, del Rubens; il Presepe, pure in rame, di Carlo Veneziano: il Quadro grande di S. Cecilia, e S. Valeriano del Gentileschi: Le Teste antiche di marmo di Treboniano Gallo, di Livia Drusilla, di Gordiano, di Antonia, di Cibeles, con i Busti d'Alabastro orientale.

Nella Stanza che siegue, vi sono gl'infrascritti Busti antichi cioè: di Giulia col Busto d'Alabastro orientale fiorita, quello di Do-

mizia , e di Cornelia Salonina : di Gallieno : di Filippo : un'altro col petto nudo di esquisite maniera ; due Vasi , uno di porfido , e l'altro di granitello nero , ed un'Urna antica d'Alabaſtro orientale .

Nell'altra Stanza , quattro Urne d'Alabaſtro orientale antiche , e due di porfido moderne : due belle Tavole d'Alabaſtro a nuvole ; vi ſono belle Teſte , pure antiche , fra le quali , quella di Livia , e di Plotina .

Nella Stanza lunga contigua , vi è in faccia alla Porta una Madonna , del Romanelli , ed un'altra , della Scuola di Raffaele ; S. Francesco di Paola , del Gentileſchi : un Paefe , del Brilli : S. Girolamo morto , del Muziano ; due Paefi , del Poſſino ; il Figliuol Prodigio , del Cavalier Calabreſe : la Teſta d'Aleſſandro Magno , di pietra Egizzia nera , dentro un' ovato di diaſpro di Sicilia : vi ſono fra Teſte , e Buſti da 18. pezzi , fra i quali i più belli , e più grandi ſono quelli di Veſpaſiano , di Adriano , e d'Elio Ceſare : la teſta di Giulio Ceſare , di pietra Egizzia verde : ed un'altra Teſta Africana di un Giovine , di pietra Egizzia nera : la rara Statua ſedente della Dea Nenia .

Nell'altra Stanza , la Statua di Minerva di Alabaſtro , con mani , teſta , e piedi di rame moderno alta palmi 6. e mezzo : due belliffimi Vasi con manichi , e coperchi nobilmente lavorati , di granitello nero alta 3. palmi , e mezzo : vi ſono parimente quattro Buſti , ed altrettante Teſte , fra le quali il bel Buſto di Eliogabalo , e la Teſta di Antinoò .

Nel-

Nella Stanza, che siegue, vi è una Susanna, della Scuola di Tiziano; quì è il Pellegrino inginocchiato, di legno dorato, con la corona in mano, che contiene in se un'Orologio, la di cui corona, che mostra di recitare, e segno, e misura dell'ore, uscendo un'Ave Maria per ciaschedun'ora dalla mano del Pellegrino: vi si vede ancora in un Credenzone, un'altro maraviglioso Orologio, ed un Cembalo, per il di cui mezzo, suonava un Ciclop la sua piva, il tutto di legno maravigliosamente intagliato, e dorato.

Nella susseguente Stanza, evvi la Galleria Armonica, cosa non solo rara, ma unica al Mondo: consiste questa in un gran Cembalo, e tre Spinette, l'une dall'altre alcun buon spazio lontane, delle quali, quella di mezzo è maggiore delle due laterali, con l'Organo di sopra, il tutto pure di varj festoni, ed arabeschi di legno dorato, gentilmente lavorato, ed adornato con belli Paesi, di Gasparo Possino, con tale artificio disposto, che suonando il gran Cembalo, si fa suonare qualunque si vuole delle dette Spinette, ovvero l'Organo separatamente, e tutti insieme ancora, facendosi imitare Violini, ed altri Strumenti. Siegue la Galleria, la di cui Volta è tutta dipinta a fresco dall'Albani, in cui si rappresenta il Sole nel mezzo del Zodiaco, che feconda col suo calore le quattro Stagioni soggiacenti, ed intorno in altri scompartimenti vi sono gli altri sei Pianeti, con suoi simboli, ed allusioni, con varie Istoriette in picciolo tramezzate nelli spazj, che restano fra le figu-

re grandi : nel resto poi viene adornata da molte Teste antiche , e Statue , fra le quali le più belle sono , le Teste di Venere, e Adone , di marmo ; quella di porfido di Ottone Imperadore ; una grande di paragone , ed una di forma Colossea , di Giulia di Tito : la Statua di Ganimede : due Commodi in atto di Gladiatore : Olimpia Madre di Aleffandro Magno, che dorme col Serpe avvolto al braccio destro : vi sono ancora due Statue picciole , cioè una di Minerva , di pietra paragone, con testa , mani , e piedi di marmo : l'altra Togata , con la fascia consolare , hà il petto d'Alabastro orientale , con testa , mani , e piedi di rame, moderni : un Leone di pietra Egizgia bigia : il bell'Idolo Egizzio , di un'altra pietra parimente Egizgia bigia macchiata come di serpe , e altre molte , che per brevità si tralasciano .

Del Palazzo del Signor Marchese de Carolis .

Nella medesima Strada vi si scorge il Palazzo del Marchese de Carolis , nuovamente fabbricato da' Fondamenti , con Stanze dipinte nelle Volte , e con Paesini negli Parapetti delle Finestre , de' più celebri Pittori moderni , ornate di cristalli , e adobate di ricche supellettili , con l'accompagnamento di Quadri angolari .

Del Palazzo del Prencipe Panfilio al Corso .

Questo Palazzo è posto nel Corso, accanto alla Chiesa di S. Maria in Via Lata, e risponde dall'altra parte nella Piazza del Collegio Romano.

L3

La facciata e superbissima, fatta fare pochi anni sono dal Signor Principe, il quale terminò ancora il quadro del Cortile, con grandissima spesa. Nel Portico superiore sostenuto da Colonne, si vede una nobilissima Galleria, dipinta da celebri moderni Autori.

Bellissime Tapezzerie, Pitture, e Statue sono in questo Palazzo: e nella Guardaroba si conservano Gioje di gran valore, tra le quali è una Custodia d'oro, ornata di gemme stimata 70. mila scudi.

Altro Palazzo possiede il sopradetto Principe in Piazza Navona, assai grande, e di somma magnificenza, ed hà una Galleria, dipinta egregiamente nella Volta da Pietro da Cortona, che vi rappresentò i fatti di Enea.

Del Palazzo del Duca Attemps, posto nella Piazza della Chiesa di S. Apollinare.

NEl Palazzo di questa nobil Famiglia, vi sono alcune belle Statue, e Pitture: nel Cortile la Flora, Ercole giovine, il famoso Gladiatore, che stà in atto di riposarsi, ed è rarissimo. Per le scale Esculapio: Faustina Madre; Mercurio: un Bacco di buona maniera: una Figura barbara sedente a capo la scala; due Colonne di Porfido, con una Testa per ciascheduna di rilievo, assai curiosa: una Tavola di pietra di Paragone, col suo piede d'un pezzo, quadrata, di longhezza, e larghezza di 5. palmi, questa è la più bella per la grossezza, che sia in Roma; una Madonna di Raffaele, con molte altre infinite, e vaghe Pitture di buoni Artefici. Nel

Nel Salone , vi è un bellissimo Sepolcro di marmo Greco , ornato all' intorno d' un Baccanale , fatto da buon Maestro ; di sopra vi è un gruppo di alcuni Fanciulli baccanti con uve nelle mani di un' ottimo Maestro ; quattro Colonne di Giallo antico ; un Quadro di una Battaglia di Basso-rilievo , molto bello ; credo che sia di Michel' Angelo Buonaroti , o di Francesco Fiamingo .

Nella Loggia vi sono alcune belle Statue , cioè di Cerere , di Fauno , una Vittoria , Mercurio , un Gladiatore , Apollo ; vi è una bellissima Chiesa , con belli ornamenti d' oro , e d' argento , nel quale è riposto il Corpo di S. Aniceto Papa , concesso a questa Casa per grazia speciale de' Sommi Pontefici ; tenuto in gran venerazione .

*Del Palazzo del Sig. Leone Vitelleschi , posto
nel Corso vicino a S. Marco , oggi
de' Signori Verospi .*

Questo Palazzo fino al presente giorno è stato incognito a Forastieri : hò procurato però io diligentemente notare le cose più rare , che vi hò trovato , quali non sono inferiori all' altre , che in altri Palazzi si vedono . Vi sono dunque 250. Statue tra grandi , picciole , e diversi Busti .

Nell' entrare vedrete le Statue di Cerere , di Giulia Paola ; una Musa , e Minerva . Per le scale vi sono tre piani , o siano caposcale , ciascheduno de' quali forma una Galleria , e sono tutte ornate di Statue , e Busti ; e
per

per non tediare con lungo discorso, farò menzione solamente delle più rare.

Nella prima Galleria vi sono due Apolli, le belle Statue di Pertinace, di Giove, di Cerere, di Diogene, sei Colonne di Verde antico.

Nella seconda Galleria, le Statue d'Apollo, di Ganimede, e due Colonnette di porfido.

Nella terza Galleria vi sono molte Statue picciole, belli Bassi-rilievi, un Puttino con un Piccione, con abito longo bellissimo; una Musa, l'Amore che dorme, Sileno. In una Stanza si vedono 26. Busti, tra quali sono 20. Filosofi tutte Teste rare.

Il primo Appartamento è nobilissimo, ed in questo si osservano cose rare, e sono: la bella Testa Colossea d'Antonia, la Statua di Diana; un Gladiatore, un Basso-rilievo di un Baccanale d'Alabastro, di buona maniera; quattro Tavole di Diaspro Orientale; una bella Statua di Diana d'Alabastro Orientale: il Dio Termine, di marmo nero: quattro Busti d'Alabastro similmente orientale: la Testa di Scipione Africano, di pietra di Paragone, quale è molto stimata: il Busto di Maridia, di Marciana, e di Plotina, rarissime, e la Testa di Livia. In una Stanza vi sono 15. Vasi, o Urne di porfido rosso, e verde: due Idoli Egizj: due belle Teste, l'una di Tito Vespasiano, di porfido, l'altra d'Augusto, di pietra Egizzia; vi è ancora un bel Sepolcro di porfido, longo cinque palmi in circa, e largo 2. e mezzo, ed è un rarissimo pezzo:

vi

vi sono singolari pitture del Caracci , di Tiziano , di Paolo Veronese , del Guercino , di Guido Reni , e d'altri celeberrimi Pittori .

*Del Palazzo del Principe Savelli , che fu
Maresciallo perpetuo del Conclave ,
oggi della Famiglia Orsini .*

IL Palazzo di questa nobilissima Famiglia è fabricato sopra le ruine del Teatro di Marcello , vi sono belle rarità . Nel Cortile osservansi i due grandi e belli Sepolcri di marmo, nell'uno si vede un Leone in Basso-rilievo, di una singolar maniera , e l'altro ornato di Figure parimenti in Basso-rilievo , con due Figure di sopra, le quali non si sà di chi fossero, non essendovi Iscrizione . Sopra al portone , che entra nel detto Cortile , vi si vede una battaglia di Gladiatori contro Leoni , ed altri Animali in Basso-rilievo , di una buonissima maniera . Sopra la porta , che entra in Sala , vi è Marco Aurelio Imperadore in Basso-rilievo con altre figure : una delle quali è posta in ginocchioni in atto di supplicare , e rendere ubbidienza a nome di qualche Popolo soggiogato dal detto Principe , ed è rarissimo pezzo .

Nell'Anticamera vi è la famosa Statua di C. Pompilio di questa antichissima Famiglia . Questo , secondo l'opinione d'Ascanio , costrinse il Re di Soria , prima d'uscire da un circolo da esso fattogli in terra con una bacchetta , di dichiararsi o amico , o inimico al Popolo Romano .

Del

*Del Palazzo Mazzarini, ora del Duca
di Zagarela di Casa Rospigliosi.*

Questo gran Palazzo è posto sopra il Monte Quirinale incontro a San Silvestro. Nell'entrare vedrete un grandissimo Cortile quadrato, dove si fa ogni mattina la Cavallerizza, è lungo 54. passi, e largo 48., ed il dopo pranzo vi si giuoca al pallone. Vi farete mostrare il Giardino segreto, dove a suo tempo vi sono belli, e vaghi fiori d'ogni sorte. Vi è una gran peschiera, la quale hà di fondo 34. palmi; vedrete una bella Loggia coperta, fatta a Galleria, nel prospetto della quale vi sono diversi Bassi-rilievi di marmo, di buonissimo gusto: sotto la volta della medesima Galleria vi è la bella, e rara Aurora, dipinta a fresco dal famoso pennello di Guido Reni. Uscirete di quì, ed entrarete nel Palazzo, nella Sala vedrete sei Quadri bellissimi, e sono de' più grandi che siano in Roma: il primo rappresenta Armida, e Rinaldo, è opera dell'Albano, l'altro è il Bagno di Diana, del medesimo; Adamo, ed Eva, del Domenichino; Andromeda di Guido Reni; l'altro è Sansone, quando crolla le colonne del Tempio, che precipitò sopra i Filistei, dipinto dal Possini; l'altro rappresenta David, che porta la Testa del Gigante Golia, e vi si vedono molte Fanciulle, le quali danzando, e suonando varj Stromenti avanti a David, dimostrano grand'allegrezza per l'ucciso Gigante.

Del

Del Palazzo del Signor Duca Mattei .

IL Palazzo di questo Signore è vicino a Santa Caterina de' Funari , le muraglie all'intorno del Cortile , sono tutte ornate di belli Bassi rilievi , e Busti d' Imperadori di varie sorti , e così anco per le scale . Nelli Appartamenti , vi sono delle rare Pitture . Vi sono alcune Stanze dipinte nelle volte a fresco dal Pomaranci .

*Del Palazzo della Cancellaria, Residenza del
Vice-Cancelliere di Santa Chiesa , al pre-
sente l'E'no Signor Cardinale Pietro
Ottoboni Vice-Cancelliere :*

Questo bellissimo Edificio , è di forma quadrata , fabricato di pietra Tiburtina , la quale fu levata dall' Anfiteatro di Vespasiano , e da un Arco Trionfale di Gordiano Imperadore , ed è Architettura del Sangallo .

Nel Cortile vi sono due Statue Colossee , e sono di Matrone Sabine ; il Portico è sostenuto da ventidue Colonne di Granito Orientale . Di sopra vi è un ricco Appartamento , che consiste in undeci Stanze . La prima Sala l' ha fatta adornare il Pontefice Clemente XI. con alcuni cartoni del Franceschini celebre Pittore Bolognese , con Statue di stucco , e altre Pitture molto stimate , del Cavalier Nardini . La seconda Sala è ornata di Pitture a fresco da Giorgio Vasari Aretino , che rap-
pre-

presentano i fatti di Paolo III., e varie altre istorie.

Nell'Anticamera, nella quale il Sig. Cardinale suol fare l'Oratorio, vi sono Balconi per Musici, ed altri ornamenti, per quello poi, che riguarda al rimanente dell'Appartamento non mi allongherò a descriverlo, essendo ricchissimo, di varie Tappezzerie con galloni d'oro, e Baldacchini compagni, e sedie di ricchi broccati; dodici portiere ricamate d'oro del valore di 700. scudi l'una. La Galleria è ornata di diverse rarità. Vi sono dieci Tavolini d'Alabastro orientale con Pietre sottilmente lavorati, tramezzati da dodici Mori, il tutto a oro; similmente due Leoni con Puttini; il Castell S. Angelo d'argento. Vi sono varie Figure d'argento, ed una ricca cornice con intaglio di fogliami, e Figure riccamente indorate, vi è dentro il Ritratto d'Alessandro VIII. suo Zio. Uno Studiolo d'ebano, e d'argento, con dentro Vasi d'argento per una Speziaria, e varie altre galanterie simili. Vi sono rare Pitture, tra le quali un Ritratto di Nostro Signore, di Raffaele; un Quadro di Nostro Signore incoronato di spine, d'un Fiamingo, è di grandissimo gusto: un Quadro di Nostro Signore, che distribuisce il pane, del Lanfranchi; un S. Sebastiano di Giacinto Brandi; Santa Martina di Pietro da Cortona: tre Quadri, uno di Nostro Signore, l'altro della Madonna; il terzo d'Arianna, e Bacco, pezzi rari di Guido Reni; un Quadro grande con molte Figure, fatto da Tiziano; l'Adone, dello Spagnoletto; un Quadro, che rappre-
fenta

lenta Nostro Signore, che lava i piedi agli Apostoli, di Paolo Veronese. Vi sono due pezzi del Bacicci, e varie altre belle Pitture.

La settima camera è ornata di broccato d'oro, e sedie compagne, con un ricchissimo letto di damasco cremisi, ornato di gallone d'oro.

L'Ottava Stanza pure è ornata di un vago apparato cremisi con un ricco gallone d'oro, e sedie di velluto con ornamenti d'oro; vi è un letto di damasco con lettiera sostenuta da figure di Mori, e Puttini, tutto messo a oro: il Ritratto della Regina Cristina, di marmo, ed è il più bello, che si trovi in Roma. L'Uccelliera, che fa prospettiva all'Appartamento con varj ornamenti, e varj scherzi d'acqua.

Vi è la famosa Libreria di cinque Stanze, che fu d'Alessandro VIII., e di poi accresciuta da questo Eminentissimo Cardinale, che ascende a 17. mila Tomi, tra i quali, sette mila Tomi sono della Libreria della Regina Cristina di Svezia, che consisteva in nove mila Tomi, mille, e novecento manoscritti, quali furono donati alla Biblioteca Vaticana d'Alessandro VIII., avendo il detto Pontefice comprata dagli Eredi della Regina la sudetta Libreria. Osservarete parimente l'Appartamento di sopra, il quale è ornato di belle Pitture, che rappresentano le Istorie del Tasso, fatte dal Paradisi, dal Ricciolini, e dal Borgognone, che presentemente Sua Eminenza fa ritrarre in Arazzi. Vi è parimente una Stanza con infiniti Ritratti in picciolo, li quali oggi sono nell'Appartamento da basso, ed

ed una serie di Medaglie antiche d'ogni forte .

Vi è un bel Giardino , con grand'Alberi di Merangoli , e di Limoni : non deve mancare il curioso di vedere questo Palazzo, per esser degno d'esser veduto , per li suoi ricchissimi ornamenti .

Questo Eminentissimo Cardinale, fa ogn' Anno, il Giovedì grasso di Carnevale , una grandissima spesa per l'Esposizione del Santissimo Sacramento, nella Chiesa de' SS. Lorenzo , e Damaso, dentro detto Palazzo , degna d'esser veduta da tutti , sì per acquistare l'Indulgenza, concessa da' Sommi Pontefici a detta Chiesa per tal congiuntura , come per vedere li ricchi ornamenti di machine , disegni , di pitture , gloria d'Angeli , con musica eccellente .

*Del Palazzo dell' Accademia del Re
di Francia posto al Corso .*

L Odovico XIV. il Grande Re di Francia , istituì questa Accademia, la quale consiste in un numero di Giovani Nazionali , che si esercitano continuamente nella Pittura , nella Scultura , e nella Architettura . In questo luogo i curiosi potranno vedere insieme tutte le principali Statue di Roma , e di qualche parte d' Italia , ed è cosa curiosa vedere tutto il bello ivi radunato , sono copie fatte di gesso , formate sopra gli originali , farò menzione solamente delle principali , e sono il Laocoonte , l'Apollo , l'Antinoo , l'Ercole, il Gladiatore di Borghese , quello di Lodovisi.

la Venere de' Medici , il Lottatore , il Germanico , la Concordia , il Leone de' Barberini , e molte altre , le quali tralascio , per non esser troppo lungo , perche si possono vedere ne' Palazzi .

*Del Palazzo de' Signori Massimi vicino
S. Pantaleo .*

Sotto al portico di questo Palazzo , vi è la bella Statua, più grande assai del naturale di Pirro Re degli Epiroti , con la celata in Testa , d' una singolar maniera , ed unica in Roma .

In una delle Stanze di sopra , di questo Palazzo vi è la memoria del Miracolo , fatto in quella medesima Camera , da S. Filippo Neri, ancor vivente , allorchè risuscitò Paolo de' Massimi l'anno 1583. alli 16. di Marzo . Questa è ridotta in bella Cappella , e vi si solennizza ogni Anno, dalla Casa Massimi, la Festa di tal Miracolo ; avendovi la Santa Mem. di Benedetto XIII. tra gli altri Privilegj , concesso di potervisi celebrare nel giorno sudetto, quante Messe si potranno .

Nel contiguo Palazzo della medesima Famiglia Architettura mirabile di Baldassare da Siena, si veggono molte Statue, e Bassi-rilievi di valore , e una Galleria con Quadri di celebri Pittori .

*Del Sagro Monte della Pietà, posto vicino
alla SS. Trinità de' Pellegrini .*

Questo bellissimo Edifizio , fu costituito da Gregorio XIII. il primo di Dicembre

bre

bre dell'anno 1584. Sisto V. e Clemente VIII. l'accrebbero di molte facoltà, e vi aggiunsero, che alle povere Famiglie gli fossero prestati denari sopra oro, argento, biancheria, ed altri drappi, che si chiama pegno; quelli, che fanno li detti pegni, hanno tempo di riscuoterli 18. mesi, se non li riscuotono si vendono, quando però non abbiano rinfrescati li bollettini; e se la vendita passa la somma del denaro imprestato, il di più si dà al padrone del pegno, senza pagare nessuno interesse, e questo si osserva con grandissimo rigore; qui vi si pigliano ancora denari in deposito da qualunque Persona, per loro sicurezza, senza pagarne cos' alcuna. Questa è la più bella cosa, che sia in Roma, per esser veramente luogo di Pietà, dove oggi si conservano le ricchezze della Città. Vi è una Congregazione di Cavalieri, li quali provvedono al buon regolamento di questo sagro Luogo gratis. Alla porta del detto Monte della Pietà, vi sta la Guardia de' Svizzeri, vestiti di color di viola.

Nell' ingresso di questo grande Edifizio, al piano, vi è una Capella adorna di Stucchi dorati, Marmi, Statue, e Bassi-rilievi de' quali, quello dell'Altare, è opera celebre di Domenico Guidi.

Del Palazzo della Famiglia Santa Croce.

Poco distante dal Monte di Pietà nella Piazza detta di Branca, vi è il bel Palazzo dell'antichissima Famiglia di Santa Croce, quale

le è grande , e magnifico . Tutto all' intorno del Cortile, si vede un bellissimo fregio di Bassi rilievi antichi , e vi si osservano per tutto il Palazzo varie Statue assai stimabili ;

*Del Palazzo di Monte Citorio , oggi
la Curia di Roma .*

Questo grandissimo Palazzo fu principiato da Gregorio XV. con disegno del Bernino , fu lasciato imperfetto , sino all' Anno 1697. , nel qual tempo Innocenzo XII. lo comprò per farvi la Curia , la quale ora , e ridotta a perfezzione : vi spese 315. mila scudi Romani ; oggi vi abitano li Ministri , cioè il Tesoriere Generale , l'Auditore della Camera , ed altri Ministri .

Nell' Appartamento terreno, vi sono gli Uffizj de i Notari . Il Cortile forma un Teatro con la Fontana bellissima , il tutto è disegno del Cavalier Carlo Fontana .

Si rende degna questa nobilissima Fabbrica della vista di ciascuno . Tutti i Ministri , che vi abitano con gl' Uffizj , pagano l' affitto , e quel denaro il sudetto Pontefice lo destinò per i poveri invalidi di S. Sisto , e di S. Giovanni Laterano .

Furono portate via 486. mila Carrette di terra per ridurre in piano il Cortile di questo Palazzo .

Ma perche l' aspetto di questa magnifica Fabbrica veniva impedito da molte picciole Case , fra le quali restava un angusto vicolo ; il riguardo dell' animo grandioso di Nostro Signo-

Signore volle perfezionare tal difetto con far gettare a tetra tutte le sudette piccole Case, e far aprire un ampia Strada quale, oltre che rende tutto il prospetto alla facciata di detto Palazzo, aggiunge tutta la perfezione alla Piazza per la corrispondenza alle altre abitazioni, che vi erano, e così ne dimostra l'idea la seguente memoria scolpita in marmo, sotto l'Arme della Santità Sua, inalzata nella parte della nuova Fabbrica, a cui si viene per la strada di Piazza Colonna.

CLEMENS XII. P. M.

Latiorem viam

Romanique Fori prospectum

Disiectis Domibus

Ignobilem vicum insidentibus

Liberali sumptu aperuit

Anno Domini MDCCXXXIII.

Pont. III.

*Del Palazzo dello Studio pubblico
detto la Sapienza.*

DA diversi Sommi Pontefici è stato costrutto questo bell' Edifizio, in cui è istituito lo Studio pubblico d' ogni Scienza, sotto la cura degli Avvocati Concistoriali - Leone X. ne principiò la Fabbrica col disegno di Michel' Angelo Buonarroti, Urbano VIII. lo proseguì, ed Alessandro VII. vi fece la Chiesa con curiosa, e rara Architettura del Boromini. Il Quadro dell'Altare della medesima

E

fina

sima rappresenta S. Ivo Avvocato de' Poveri, ed è di Pietro da Cortona. Osservarete il bizzarro Campanile, fatto ad uso di Piramide rotonda a scala lumaca.

Il detto Pontefice Alessandro VII. l'arricchì di un Insigne Libreria pubblica, e presentemente vi è una nobil Stamperia del Sig. Gio: Maria Salvioni.

Della Fabrica del Collegio Romano.

FRa i grandissimi Edifizj di Roma, questo Collegio non hà l'ultimo luogo. Quivi s' insegnano da' PP. della Compagnia di Gesù le Scienze di Grammatica, Rettorica, Filosofia, e Teologia, con tenervisi a suo tempo Accademie, e Conclusioni pubbliche, e da' detti Padri viene in oltre instruita la Gioventù nelle opere di Pierà. Fu questa gran Fabrica fondata, e finita da Gregorio XIII. Gran Benefattore de' Padri della sudetta Compagnia, senza riguardo a spesa alcuna.

E degna di vedersi nelle Stanze del Collegio la curiosa Galleria piena d' infinite rarità particolarmente della China, formata dal P. Kircher, e accresciuta dal P. Bonanni. Vi è ancora una bella Libreria, piena de' più celebri Volumi.

Del Porto di Ripetta.

E' Degno d'osservazione il bel Porto di Ripetta, fatto col disegno del celebre Architetto Alessandro Specchi. Formano in questo

sto una vaga prospettiva le due scale a cordo-
nata , per le quali si scende alla riva del Te-
vere , ed abbracciano un semicircolo , che
nella parte superiore fa piazza alla Chiesa di
S. Girolamo de' Schiavoni , e da ambedue i
lati delle sudette scale i gradini in linea retta,
che terminano in due belle Fabriche .

Quest' ornamento lo deve la Città rico-
noscere dalla magnificenza del Pontefice Cle-
mente XI.

*Della Scala per salire alla Chiesa dell'
SS. Trinità sul Monte Pincio .*

N El Ponteficato d' Innocenzo XIII. si
diede principio alla Fabrica di questa
maestosa Scala, col disegno del Signor France-
sco de Santis ; incomincia questa nel piano
della Piazza di Spagna , incontro la Fontana
detta della Barcaccia, fra due Casini ben'orna-
ti , e di vaga simetria ; e benche sia tutta con-
tinuata , e di travertini , pure d'alcuni modi-
glioni vien divisa in tre , spargendo graziosa-
mente in fuori quella del mezzo ; giunta al
primo ripiano , forma una piazza ben ornata
nel prospetto , e si divide in due braccia ,
che conducono al secondo ripiano , di dove
con simile ordine si ascende alla sommità del
Monte , ed alla piazza avanti la Chiesa , ove
termina ancora una Scala à cordonata , che
dirittamente viene dalla salita , detta di S. Se-
bastiano , da una Image di quel Santo ; si è
anche aggiunto un gran muro a cortina , che
sostiene il Monte , fin' dove incomincia la

100 IL MERCURIO

Villa de' Medici , con che si è notabilmente dilatata la strada, per il passeggio delle Carozze , ed il tutto si è eseguito con somma magnificenza .

Dello Spedale di S. Gallicano .

IL Pontefice Benedetto XIII. , oltre l'avere ristorate , ed adornate molte Chiese per la Città , fece da' fondamenti fabricare questo Spedale per povere genti inferme , sì Uomini, che Donne, di mali schifi, e molesti di scabie , e simili , che in altri Ospedali non avevano ricetto , la fabrica è molto grande , ben ordinata , e commoda tanto per gl' Infermi , che per li Ministri , che gli assistono , con somma proprietà , e pulizia .

Della Dogana di Terra , e di Mare .

LA fabrica della Dogana di Terra a Piazza detta di Pietra, fu fatta da Innocenzo XII in soli sei mesi , e vi spese 46. mila scudi ; fu edificata sopra le ruine della Basilica d'Antonino . Mentre parliamo della Dogana , si deve sapere , che tutte le Dogane di Roma danno di rendita al Pontefice mezzo milione in circa l'Anno . Di questa bella fabrica fu Architetto il Cavalier Francesco Fontana , che unì con tanta simetria , e buon gusto l'antico con il moderno .

La Fabrica della Dogana di Mare a Ripa Grande, fu fatta dallo stesso Pontefice con spesa di 27. mila scudi , con tutti i comodi necessarj

farj per riporvi le robbe , che vengono per Barche , come in quella di Terra, già di sopra mentovata .

*Della Fabrica di San Michele
a Ripa Grande .*

LA fabbrica di S. Michele , è un bello , e grandissimo Edifizio ; fu principiato da D. Benedetto Odeschalchi , Fratello d' Innocenzo XI. , e Innocenzo XII. l' ha poi ridotta al fine . La pietà di detto Pontefice , fece una radunanza di poveri Fanciulli Orfani , i quali vengono esercitati in varie Arti , con le quali possono guadagnarli il vitto; ed in questo Luogo Pio , ora è introdotta l' arte di far Panni d' ogni sorte , e li detti Orfani , stanno sotto la cura de i Padri delle Scuole Pie , i quali con somma carità l' istruiscono nelli studj , e buoni costumi .

Questa Fabrica poi si è molto più ingrandita nel Ponteficato di Clemente XI. , essendovi stati posti tutti i Poveri Invalidi di S. Sisto , e le povere Donne che stavano nel Palazzo di S. Giovanni Laterano , ed a suo tempo vi anderanno anche le povere Zitelle , che sono restate in detto Palazzo , e presiedono alla cura di tale grandiosissimo Luogo Pio, tre Signori Cardinali .

Il detto Pontefice v' introdusse l' arte di tesser gli Arazzi , e vi fece proseguire altra Fabbrica per rinchiudervi i Fanciulli , e Giovani discoli , che inquietano la Città , o che per castigarli si consegnano da proprj Parenti alla-

Giustizia, acciò siano corretti, detto perciò tal Luogo, *di Correzione*, dove nel tempo stesso vengono i detti Giovani impiegati in lavorar la lana, e particolarmente negli Esercizj di Pietà.

Il Pontefice poi Clemente XII. ha formato un altro simile Edificio contiguo, per quelle Donne, che prima erano racchiuse nelle Carceri degli Uomini, per delitti, e mancanze da loro commesse, venendo impiegate le medesime in lavori, ed esercitate continuamente in opere pie.

Questi sono i principali Palazzi, e Fabbriche moderne di Roma, benche altre ve ne siano non inferiori, ma senza quell'accompagnamento di Pitture, Statue, ed altre rarità così degne di osservazione, e di riguardo.

De i Granari pubblici moderni.

Non devo tralasciare di aggiungere alle già dette Fabbriche, quelle de' Granari fabricati sopra le ruine delle Terme di Diocleziano; quì si riserva il Grano per il Pubblico, sono capaci di 40. mila Rubia di Grano.

Questa bella Fabbrica, e stata edificata da tre Pontefici, da Gregorio XIII., da Paolo V. e da Urbano VIII., quello di Gregorio è lungo 115. passi, largo 33., l'altro di Paolo V. è lungo 112. passi, largo 40. il terzo d'Urbano VIII. è lungo 128. passi, largo 40. La lunghezza di tutti assieme sono 355. passi, la larghezza 113. La Fabbrica è tutta unita, composta

posta di tre ordini l' uno sopra l' altro . Vi è un' altro Granaro rotondo , congiunto con gl' altri , il quale è lungo 40. passi .

Il Pontefice Clemente XI. ne fabricò un' altro di nuovo da fondamenti , vicino alla Villa Montalto , ove è la metà d' un Torrione delle Terme di Diocleziano, è di Architettura simile a i sudetti , di non ordinaria lunghezza .

Delle Librerie pubbliche .

LA principale delle pubbliche Librerie è quella detta della Minerva , per essere dentro al Convento de' Padri di S. Maria Sopra Minerva , e viene anche chiamata Biblioteca Casanattense , per esser stata istituita dal Card. Casanattè . La grandiosità di questa Libreria , o sia per il Vaso del Salone , o per la copia di ogni sorta di Libri , e particolare , anzi sempre più si accresce , colle rendite lasciate dal sudetto Card. Casanatta . Quì vi è comodo di seditori , belle Tavole , ed altro , che occorre a chiunque vuole andare a studiarvi .

Vi è anche la Libreria de' Padri Agostiniani nel loro Convento di S. Agostino , lasciata loro da Monsignor Angelo Rocca , detta perciò Angelica , e quivi pure dalla cortesia di quei Padri , vien somministrato ogni comodo a' Studiosi che vi vanno .

Della Libreria della Sapienza, ne abbiamo già sopra parlato a carte 98. nel titolo di detta Fabrica .

Altre Librerie poi vi sono , quali tutto che

104 IL MERC. ERRAN.

non affatto pubbliche , ad ogni modo , con farne parola a' Ministri, che ne hanno la cura , vi possono i virtuosi studiare ; come la celebre Batberina , Imperiali , Davia , Ottoboni , quella de' Padri Minimi Francesi alla Trinità de' Monti , che contiene quasi tutti Libri Francesi ; del Collegio Romano , ed altre .



IL